

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-6359 del 15/11/2024
Oggetto	D.Lgs.152/2006 Parte seconda - L.R. 21/04. Ditta FRATELLI CORRADINI srl, con installazione ubicata in via Viottolo del Pino n. 2 in Comune di Casalgrande (RE), di cui all'Allegato VIII. Autorizzazione Integrata Ambientale - modifica non sostanziale.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-6646 del 15/11/2024
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	RICHARD FERRARI

Questo giorno quindici NOVEMBRE 2024 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, RICHARD FERRARI, determina quanto segue.

Pratica n. 23351/2024

D.Lgs.152/2006 Parte seconda - L.R. 21/04. Ditta FRATELLI CORRADINI srl, con installazione ubicata in via Viottolo del Pino n. 2 in Comune di Casalgrande (RE), di cui all'Allegato VIII. Autorizzazione Integrata Ambientale - modifica non sostanziale.

IL DIRIGENTE

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” Titolo III-bis della Parte Seconda con le modifiche introdotte dal Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”;
- in particolare gli articoli 29-nonies “modifica degli impianti o variazione del gestore”, 29-ter “domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (successivamente indicata con AIA)”, 29-quater “procedura per il rilascio dell'AIA”, commi da 5 ad 8, che disciplinano le condizioni per il rilascio dell'AIA,, del D. Lgs.152/2006;
- la L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 e la Circolare Regionale 1 Agosto 2008, n. 187404;
- il D.M. 24/04/2008 e le successive DGR n°1913 del 17/11/2008 e DGR 155/2009, in merito alle spese istruttorie;
- il D.M. 24/04/2008 con cui sono state disciplinate le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D. Lgs 18 febbraio 2005 n° 59 e la successiva D.G.R. 1913 del 17/11/2008 e D.G.R. 155 del 16/02/2009 con la quale la Regione ha approvato gli adeguamenti e le integrazioni al decreto interministeriale;
- la Determinazione del Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 1063 del 02/02/2011 con cui sono state definite le indicazioni per l'invio del rapporto annuale (report di monitoraggio) previsto dall'AIA;
- la V[^] circolare della Regione Emilia Romagna PG/2008/187404 del 01/08/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs. 59/05 e della Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004”;
- la Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31/10/2016 in ordine alla approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VIA,VAS, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra procedimento unico del SUAP e procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;

Visti altresì:

- l'art. 16, comma 2, della Legge Regionale dell'Emilia-Romagna n. 13/2015 il quale stabilisce che l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) esercita le funzioni di autorizzazione nelle materie previste dall'art. 14, comma 1, lettere a), b), c), d) ed e) già esercitate dalle Province in base alla legge regionale;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Ente Regione Emilia-Romagna | Via Po, 5 - 40138 Bologna | tel 051.4332811 | www.arpae.it | P.IVA 04200020370

- le Deliberazioni di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n. 2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Richiamata l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, modificata con successivi atti n. DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022, n. DET-AMB-2023-2434 del 12/05/2023 e n. DET-AMB-2023-4102 del 10/08/2023, rilasciata da ARPAE SAC Reggio Emilia alla Ditta FRATELLI CORRADINI srl per l'esercizio dell'attività di cui all'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs 152/06, cod. 5.5 *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*, svolta nell'installazione sita in Comune di Casalgrande, via Viottolo del Pino n. 2;

Vista la comunicazione di modifica non sostanziale di AIA presentata dalla Ditta FRATELLI CORRADINI srl tramite il portale A.I.A./IPPC della Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., acquisita al prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024, e successive integrazioni acquisite al prot. ARPAE n. 181125 del 08/10/2024, avente in oggetto modifiche nella gestione rifiuti, compreso l'inserimento di una nuova area di deposito temporaneo e la revisione del layout aziendale, relativamente all'installazione ubicata in Via Viottolo del Pino n. 2, in Comune di Casalgrande (RE);

Nello specifico, nella sopradetta comunicazione di modifica non sostanziale vengono illustrate le seguenti modifiche allo stato attualmente autorizzato:

1. inserimento del rifiuto di cui al codice EER 170203 "plastica" proveniente da attività di costruzione e demolizione nel gruppo A "Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro", gestito con operazione R13;
2. incremento della potenzialità giornaliera di trattamento dei rifiuti di cui al codice EER 170411 "cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410" facente parte del gruppo I "Cavi" gestito con operazione R12;
3. effettuazione dell'operazione D15 per il rifiuto pericoloso di cui al codice EER 120118* "fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli", attualmente compreso nel gruppo O "Batterie pericolose e fanghi" e gestito con operazione R13, introducendolo nel gruppo Q "Filtri e pastiglie pericolose a smaltimento", senza aumento dei quantitativi autorizzati;
4. introduzione di un nuovo gruppo S "Polveri non pericolose" comprendente i rifiuti di cui ai codici EER 120102 "polveri e particolato di metalli ferrosi" e EER 120104 "polveri e particolato di metalli non ferrosi", sui quali effettuare l'operazione D15 in alternativa alla già prevista operazione R13;
5. redistribuzione dei quantitativi massimi istantanei dei rifiuti non pericolosi compresi nei gruppi A "Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro", C "Imballaggi misti a smaltimento", D "Scorie", G "Inerti", I "Cavi", fermo restando i quantitativi complessivi autorizzati per le operazioni R13 e D15 dei singoli gruppi;
6. inserimento di una nuova area di deposito temporaneo, su superficie pavimentata, nella parte "storica" aziendale (già autorizzata con atto di riesame AIA n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21 e atti successivi), posta sul lato nord dell'impianto tra le barriere acustiche e il confine dello stabilimento;

7. revisione del layout planimetria aziendale conseguentemente a:
 - a) inserimento di una nuova area di deposito temporaneo di cui al precedente punto 6;
 - b) individuazione di un'area nella parte aziendale "storica" per lo stoccaggio del nuovo gruppo di rifiuti S "Polveri non pericolose";
 - c) spostamento dell'attività di pelatura cavi e del gruppo I "Cavi", gestito con operazione R12, dall'area di recente ampliamento all'area aziendale storica;
 - d) individuazione di un'area da adibire ad officina all'interno del capannone "storicamente" autorizzato.

Tenuto conto del rapporto istruttorio interno del Servizio Territoriale di questa ARPAE, acquisito al prot. n. 196518 del 30/10/2024, favorevole all'accoglimento delle modifiche comunicate, con prescrizioni;

Atteso che le modifiche proposte dalla Ditta nella comunicazione di modifica non sostanziale presentata dalla ditta, acquisita al protocollo ARPAE n. 131896 del 18/07/2024, non interessano operazioni di recupero rifiuti né valori soglia dei quantitativi di rifiuti tali da essere sottoposti ad assoggettamento a procedura di VIA, e si riferiscono a modifiche gestionali e di layout, non interessando quindi condizioni tali da produrre impatti ambientali significativi e negativi; pertanto, non rientrano in procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della L.R. 4/2018;

Ritenuto di provvedere al rilascio della modifica dell'AIA vigente, conformemente alle disposizioni di cui all'art. 29 nonies del D. Lgs. 152/06;

Ritenuto, ai fini di maggiore chiarezza, sia per lo svolgimento dell'attività aziendale sia per i controlli, e ai fini di aggiornamento rispetto alle intercorse modifiche dell'installazione, di procedere a riedizione complessiva ed organica dell'Allegato 1 della vigente AIA di cui alla determina n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/2021, altresì accorpando, assorbendo ed aggiornando nel presente atto le precedenti modifiche introducendo nel contempo alcune prescrizioni (nella Sezione D) con riferimento alla stessa modifica presentata, restando immutati i termini del riesame della vigente AIA stessa;

Considerato che:

- quanto richiesto con la comunicazione della Ditta si configura ai sensi dell'art. 29 nonies, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, come modifica ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l) del medesimo Decreto e pertanto l'Autorità competente, ove lo ritenga necessario, può aggiornare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata;
- il Gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del D.M.24/4/08, della D.G.R. n. 1913/08 e della D.G.R. 155/09;
- la Ditta è in possesso della certificazione ISO 14001, e pertanto è possibile applicare le norme speciali previste dalla legislazione vigente;

Atteso inoltre che, ai sensi del D. Lgs. 159/2011 e dell'art. 7 del D.P.C.M. 18/04/20013, in materia di Equipollenza dell'iscrizione nell'elenco la ditta risulta iscritta alla White List della Prefettura di Reggio Emilia, ai sensi del D.Lgs. 159/2011;

Reso noto che:

- il responsabile del procedimento è il titolare di incarico di funzione "Autorizzazioni complesse Rifiuti ed effluenti" del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE e il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è il dott. Richard Ferrari, Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria del S.A.C. ARPAE di Reggio Emilia, con sede in Piazza Gioberti n. 4 a Reggio Emilia, e visibile sul sito web dell'Agenzia, www.arpae.it;

Su proposta del Responsabile del Procedimento in base agli esiti dell'istruttoria e a quanto sopra esposto

DETERMINA

- A. di autorizzare la modifica non sostanziale comunicata il 18/07/2024 (prot. n. 131896 del 18/07/2024 e successive integrazioni) come descritta in premessa al presente atto;
- B. di procedere alla riedizione complessiva ed organica dell'Allegato 1 della vigente AIA di cui alla determina n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21 intestata alla Ditta FRATELLI CORRADINI srl per l'installazione sita in Via Viottolo del Pino n. 2 nel Comune di Casalgrande e che pertanto l'Allegato 1/1, parte integrante al presente atto, si intende sostitutivo del precedente, assorbendo e sostituendo inoltre la det. n. 5280 del 14/10/2022, det. n. 2434 del 12/05/2023 e det. n. 4102 del 10/08/2023;
- C. di stabilire che capacità totale di *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 è pari a ton 210*
- D. di stabilire che:
 - 1) è fatta salva la vigente autorizzazione n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21, per quanto non modificato e/o in contrasto con il presente atto;
 - 2) le planimetrie aggiornate, di seguito elencate, sono quelle di riferimento per l'installazione:
 - Tavola 01 rev. 2 "Assetto architettonico generale ufficio e servizi per il personale" datata 05/04/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023);
 - Tavola 3D-1 "Planimetria depositi" datata luglio 2024 (prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024);
 - Tavola 05 "Viabilità aziendale" datata 30/03/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023);
 - Tavola 06 "Sorgenti di rumore" datata 30/03/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023)
 - Tavola 03 "Rete fognaria" datata 21/12/2022 (prot. ARPAE n. 27241 del 15/02/2023)

- 3) la Ditta è tenuta a trasmettere l'aggiornamento della garanzia finanziaria ai sensi della Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, entro 60 giorni dal ricevimento del presente atto, e secondo quanto riportato alla Sezione B2 dell'Allegato 1 al presente atto;
- 4) gli effetti e l'efficacia della presente autorizzazione sono sospesi fino alla data di ricevimento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia finanziaria da parte di ARPAE-SAC Reggio Emilia;
- E. di stabilire che la presente autorizzazione viene trasmessa al SUAP del Comune di Casalgrande affinché venga rilasciata al Gestore FRATELLI CORRADINI srl e trasmessa al Comune di Casalgrande ed all'AUSL, territorialmente competente.

IL DIRIGENTE determina inoltre

- F. di stabilire che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art.23 del D. Lgs. n.33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;
- G. di stabilire che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae;
- H. di informare che contro il presente provvedimento, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, gli interessati possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro 60 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza dello stesso. In alternativa, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, gli interessati possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza del provvedimento in questione.

Sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale.

Sono fatte salve inoltre le ulteriori autorizzazioni, concessioni ed atti di assenso comunque denominati previsti dalle vigenti disposizioni per fattispecie particolari che non siano state ricomprese e sostituite dal presente provvedimento; sono altresì fatti salvi i diritti di terzi.

Il Dirigente del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
(Dott. Richard Ferrari)
firmato digitalmente

Pratica n. 23351/2024

Allegato 1/1

Informazioni aggiornate a 11/2024

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CON AGGIORNAMENTO DELL'ALLEGATO 1 DELLA VIGENTE AIA (atto n. 4205 del 20/08/21 e successivi atti di modifica)

Ditta: FRATELLI CORRADINI SRL (CF. 02105570358)

Sede legale e operativa: CASALGRANDE, V. VIOTTOLO DEL PINO 2 - SALVATERRA

Attività: cod. 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti (Allegato VIII del D.Lgs. 152/2006)

SEZIONE A: SEZIONE INFORMATIVA

A1 DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle attività definite nell'Allegato VIII del D. Lgs. 152/2006 (la presente autorizzazione).

AUTORITÀ COMPETENTE: l'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE – SAC Reggio Emilia).

ORGANO DI CONTROLLO: ARPAE – Sezione Provinciale di Reggio Emilia incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.

INSTALLAZIONE: unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

GESTORE: qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dell'impianto stesso.

EMISSIONE: lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, opera o infrastruttura, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

BEST AVAILABLE TECHNIQUES (BAT) / MIGLIORE TECNICA DISPONIBILE (MTD): per Best Available Techniques/Migliori Tecniche Disponibili si intende:

- tecniche, sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- disponibili, le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- migliori, le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Più in generale per BAT/MTD si intende la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.

Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tener conto in particolare degli elementi di cui all'Allegato XI alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06, così come modificato dal D.Lgs. n° 128/10 e dal D.Lgs. n° 46/2014.

CONCLUSIONI SULLE BAT: Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della Direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito.

BAT-AEL LIVELLI DI EMISSIONE ASSOCIATI ALLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI: Intervalli di livelli di emissione ottenuti in condizioni di esercizio normali utilizzando una migliore tecnica disponibile o una combinazione di migliori tecniche disponibili, come indicato nelle conclusioni sulle BAT, espressi come media in un determinato arco di tempo e nell'ambito di condizioni di riferimento specifiche.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO: è l'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione.

A2 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

A2.1 INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO

La società F.lli Corradini Srl opera nel settore del recupero, selezione e commercio di materiali metallici ferrosi e non ferrosi e di altri residui industriali, dello stoccaggio di altri rifiuti quali carta, plastica, legno, vetro, pneumatici fuori uso, inerti di demolizione e della selezione di rifiuti di imballaggi misti e cavi.

La ditta svolge l'attività di gestione di rifiuti nel sito localizzato nella periferia est del territorio del Comune di Casalgrande, in Viottolo del Pino 2, frazione Salvaterra. L'attività di recupero rifiuti è in essere nel sito

dall'anno 2006. L'impianto di gestione rifiuti è stato realizzato a seguito dell'individuazione dell'area quale unica disponibile nel territorio comunale per lo svolgimento dell'attività di gestione rifiuti, sviluppandosi e diversificandosi nel tempo al fine di rispondere in maniera efficace alle richieste del mercato.

A2.3 SINTESI AUTORIZZATIVA DELL'IMPIANTO

Ai fini dell'esercizio della propria attività lo stabilimento ha ottenuto nel tempo le seguenti autorizzazioni:

QUADRO RIASSUNTIVO			
<i>Settore</i>	<i>Ente</i>	<i>n° e data dell'atto</i>	<i>Oggetto</i>
Acqua	Comune di Casalgrande	Prot. 13707 del 01/09/2014	Autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura di acque di acque meteoriche di prima pioggia
Rifiuti	Provincia di Reggio Emilia	Prot. 57259 del 06/11/2013	Autorizzazione art. 208 D.Lgs. 152/2006 rettificata con Prot. 9508 del 18/2/2014

Gli atti del sopracitato quadro riassuntivo così come previsto dal D.lgs.152/06 – Parte seconda - Titolo III bis sono stati sostituiti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale prot. n. 30004 del 26/05/2015, rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia, e successivi atti.

<i>Settore</i>	<i>Ente</i>	<i>n° e data dell'atto</i>	<i>Oggetto</i>
AIA	Provincia di Reggio Emilia	Prot. 30004 del 26/05/2015 (prot SUAP n. 9518 del 27/05/2015)	AIA
AIA	Provincia di Reggio Emilia	Prot. 48871 del 21/09/2015	Aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2016-2113 del 04/07/2016	Modifica e aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2016- 2428 del 19/07/2016	Modifica e aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2018- 5275 del 12/10/2018	Modifica e aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2018-5836 del 12/11/2018	Modifica e aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21	Riesame AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022	Modifica e aggiornamento AIA

AIA	ARPAE	DET-AMB-2023-2434 del 12/05/2023	Modifica e aggiornamento AIA
AIA	ARPAE	DET-AMB-2023-4102 del 10/08/2023	Modifica e aggiornamento AIA

L'impianto di gestione rifiuti della ditta è stato sottoposto nel 2014 a procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per richiesta di aumento della potenzialità di recupero annuale in modalità R4 ed incremento delle quantità massime in stoccaggio istantaneo della stessa, nonché di introdurre in stoccaggio (D15) nuovi rifiuti. Tale procedimento si era concluso con Delibera della Giunta della Provincia di Reggio Emilia n. 105 del 3/6/2014 che aveva escluso l'assoggettabilità a VIA delle modifiche richieste, trasmessa alla ditta dalla Provincia di Reggio Emilia con prot. n. 35998 del 16/06/2014.

In seguito, l'attività di gestione rifiuti della ditta è stata sottoposta ad altro procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di "Ampliamento della superficie dell'impianto e delle quantità massime di rifiuti recuperabili annualmente", conclusosi con Delibera di Giunta Regionale della Regione Emilia Romagna n. 334 del 12/03/2018, avente esito di non assoggettabilità a VIA.

A3 ITER ISTRUTTORIO

Richiamo ad iter istruttorio per il riesame dell'AIA (atto vigente) come di seguito riportato:

- 14/02/2020 domanda caricata sul portale AIA/IPPC della Regione Emilia-Romagna con prot. n. 7954 del 14/10/2019, acquisita con prot. ARPAE n. 164958 del 25/10/2019
- 23/12/2020 regolarizzazione domanda, prot. ARPAE n. 197145 del 23/12/2019
- 05/02/2020 pubblicazione domanda sul BUR
- 26/11/2020 1° seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera prot. ARPAE n. 149441 del 16/10/2020; seduta sospesa per impossibilità di partecipazione del Comune di Casalgrande
- 10/12/2020 2° seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera prot. ARPAE n. 176060 del 04/12/2020; seduta sospesa con richiesta integrazioni alla ditta
- 11/12/2020 lettera richiesta integrazioni alla Ditta prot. ARPAE n. 179280 dell'11/12/2020
- 09/03/2021 la Ditta invia integrazioni, assunte al prot. ARPAE al n. 37431 del 10/03/2021
- 06/04/2021 seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera prot. ARPAE n. 48956 del 30/03/2021; seduta sospesa con richiesta di perfezionamento e completamento della documentazione
- 07/04/2021 lettera richiesta completamento e perfezionamento integrazioni alla Ditta prot. ARPAE n. 531470 del 07/04/2021
- 08/06/2021 seduta della Conferenza di Servizi, convocata con lettera prot. ARPAE n. 75584 del 13/05/2021; seduta sospesa in attesa di parere di dissenso del Comune di Casalgrande
- 15/07/2021 seduta della Conferenza di Servizi convocata con lettera prot. ARPAE n. 101963 del 30/06/2021 per informazione in merito al parere di dissenso espresso e motivato pervenuto dal Comune di Casalgrande e conclusioni della Conferenza.
- atto di riesame AIA con Determina n. DET-AMB-2021-4205 del 20/08/21.

Ultima modifica non sostanziale:

Comunicazione di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., presentato tramite il portale A.I.A./IPPC della Regione Emilia-Romagna ed acquisita al prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024, e successive integrazioni acquisite al prot. ARPAE n. 181125 del 08/10/2024, avente in oggetto modifiche nella gestione rifiuti, relativamente all'installazione ubicata in Via Viottolo del Pino n. 2, in Comune di Casalgrande (RE), inserita nel presente atto

SEZIONE B: SEZIONE FINANZIARIA

B1 CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Ai fini del calcolo delle spese istruttorie e degli oneri occorrenti per l'attività ispettiva di controllo prevista e programmata nell'autorizzazione si ritiene che l'azienda abbia un grado di complessità BASSO ai sensi della DGR 667/2005.

Il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie IPPC, sulla base delle disposizioni del DM 24/04/08 e della successiva DGR n°1913/08 e DGR 155/09.

B2 FIDEJUSSIONI

La garanzia deve essere prestata secondo il prospetto sotto riportato. La garanzia finanziaria deve essere costituita, avvalendosi degli schemi di cui agli allegati B o C della delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003, nei seguenti modi tra loro alternativi:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del R.D.L. 12/3/1936, n. 375 e successive modifiche e integrazioni;
- da polizza assicurativa rilasciata da impresa di assicurazione debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione servizi;

Prospetto Garanzie Finanziarie

Operazioni	Classe	Ton	€ Ton/anno	Importo Calcolato €	Garanzia° €	Garanzia ridotta del 40% per ISO 14001
R4	NP	65.000	12,00	780.000,00		468.000,00
R12	NP	700	12,00	8.400,00	75.000,00	45.000,00
R13	NP	1410	140,00	197.400,00		118.440,00
R13	P*	207	250,00	51.750,00		31.050,000
D15	NP	25	140,00	3.500,00	20.000,00	12.000,00
D15	P*	3	250,00	750,00	30.000,00	18.000,00
TOTALE GARANZIA €						692.490,000

NP: Non Pericolosi

P*: Pericolosi

Garanzia°: qualora la garanzia indicata non corrisponda all'importo calcolato essa è riferita all'importo minimo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1991 del 13/10/2003

Note: Per le sole operazioni D15 ed R13 i quantitativi della tabella NON sono espressi in Tonnellate/anno ma in Tonnellate poiché sono riferiti allo stoccaggio istantaneo.

SEZIONE C : SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO

C1.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO

L'impianto di gestione rifiuti della Ditta F.Ili Corradini Srl è ubicato nella periferia ad est del territorio comunale di Casalgrande, nella zona industriale Villaggio Macina in località Salvaterra, Viottolo del Pino 2. L'impianto confina a nord con la laterale della strada Provinciale 51 che collega la periferia sud-est del territorio comunale di Casalgrande con Rubiera, ad ovest e ad est con un'area parcheggi, a sud con altri capannoni adibiti ad attività artigianale.

Piano Strutturale Comunale (PSC)

L'impianto di gestione rifiuti rientra in un "Ambito produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad APEA" della Tavola 1 "Assetto strutturale di progetto" della variante N.2 del 2016 del PSC del Comune di Casalgrande (RE), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.) n. 388 del 28/12/2016.

Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)

L'impianto di gestione rifiuti rientra in un "Ambito produttivo di rilievo sovracomunale destinato ad APEA" e in particolare in un "Ambito specializzato per attività produttive consolidate" della Tavola 1b "Salvaterra Boglioni" della variante n.1 del 2018 del RUE del Comune di Casalgrande (RE), pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (B.U.R.) n.388 del 28/12/2016.

Nel complesso, dall'analisi degli strumenti urbanistici emerge che l'impianto di gestione rifiuti ricade in un "ambito specializzato per attività produttive consolidate" all'interno del quale sono ammesse attività di gestione rifiuti.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

L'impianto di gestione rifiuti ricade all'interno di zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 28) della tavola 1-26 del PTPR Emilia-Romagna, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 1338 del 28.01.93.

Piano Regionale di Gestione Rifiuti (PRGR)

L'impianto di gestione rifiuti ricade in un'area con ammissibilità condizionata di attività e di impianti riconducibili al ciclo dei rifiuti del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027, approvato dall'Assemblea Legislativa (Deliberazione assembleare n. 87 del 12/07/2022).

Piano Aria Integrato Regionale (PAIR)

Il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) è stato approvato con Deliberazione n. 152 del 30/01/2024 dall'Assemblea Legislativa ed è entrato in vigore il 06/02/2024. Tale Piano, che individua le misure da attuare per garantire il rispetto dei valori limite e perseguire i valori obiettivo definiti dall'Unione Europea, contiene la zonizzazione del territorio regionale.

Il Comune di Casalgrande, in cui è ubicato l'impianto di gestione rifiuti, rientra in un'area di superamento dei valori limite di PM10 e NOx ai sensi della DGR 362/2012 e della Delibera dell'Assemblea Legislativa dell'Emilia Romagna (D.A.L.) del 26/07/2011, n.51

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Con Delibera di Consiglio Provinciale n.124 del 17/06/2010 è stata approvata la Variante Generale del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP). Successivamente gli elaborati sono stati modificati da vari procedimenti e l'ultima variante specifica di pertinenza è stata approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 25 del 21/09/2018 e pubblicata sul BURERT n. 326 del 17/08/2018, e successivi aggiornamenti. Con riferimento alla cartografia del PTCP, il sito sede di attività della ditta rientra:

- a) nell'ambito di paesaggio 6 – Distretto ceramico della Tavola P 1 “Ambiti di paesaggio” del PTCP;
- b) nella zona di “protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina-pianura” della tavola P5a normata dall'Art. 82 del PTCP;
- c) in aree soggette ad alluvioni poco frequenti del reticolo secondario di pianura della Tavola P7 bis del PTCP;
- d) in un'area a rischio sismico di classe C della Tavola P9a del PTCP;
- e) in aree di protezione delle acque sotterranee nel territorio di pedecollina – pianura, in particolare in una zona di ricarica indiretta della falda (settore B) della Tavola P10a normate dall'Art. 82 del PTCP;
- f) entro zone vulnerabili ai nitrati della Tavola P10b del PTCP;
- g) relativamente ai confini sud ed est, all'interno della Distanza di Prima Approssimazione (DPA) della linea di media tensione interrata della Tavola P11 del PTCP; l'organizzazione delle attività è comunque tale per cui all'interno di questa area non si verifica mai la permanenza prolungata di persone oltre le 4 ore giornaliere;

Il sito sede di attività della ditta non ricade invece:

- a) all'interno di aree protette o in aree di rilevanza naturalistica della Tavola P2 del PTCP;
- b) in aree identificate come “beni paesaggistici” della Tavola P4 del PTCP;
- c) in fasce fluviali del Reticolo Principale di Pianura e di Fondovalle della Tavola P7 del PTCP;
- d) in aree di influenza dell'area a rischio incidenti rilevanti della Tavola P12_3 del PTCP;
- e) in aree non idonee per la localizzazione d'impianti di smaltimento e recupero di rifiuti nè in zone non idonee per discariche di rifiuti pericolosi (settore B) della Tavola P13 del PTCP.

Piano Tutela Acque (PTA)

Il Piano regionale di Tutela delle Acque dell'Emilia Romagna è stato adottato con Deliberazione del

Consiglio Regionale del 22/12/2004, n. 633 e approvato in via definitiva con Delibera n. 40 dell'Assemblea legislativa il 21/12/2005. L'area in cui si colloca l'impianto rientra in una zona di protezione delle acque sotterranee normate dall'art. 45 del PTA. Il sito risulta essere in una zona di ricarica diretta della falda (settore A) della cartografia del PTA del 2006. Nel contempo, lo stesso sito ricade in una zona di ricarica indiretta della falda (settore B) della cartografia del PTCP vigente (PTCP 2010 e successive modifiche).

Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA)

Il Piano di Gestione Rischio Alluvioni è stato redatto seguendo il DPCM 24 febbraio 2015 "Indirizzi operativi inerenti la predisposizione della parte dei piani di gestione relativa al sistema di allertamento nazionale, statale e regionale, per il rischio idraulico ai fini di protezione civile di cui al Decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE".

Il sito di attività della ditta ricade nelle aree potenzialmente esposte ad alluvioni poco frequenti (P2) del reticolo secondario di pianura della "Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Reticolo Secondario di Pianura". Inoltre, sulla base della "Mappa del Rischio potenziale - Reticolo Secondario di Pianura" risulta esposto ad un rischio MEDIO di alluvioni del reticolo secondario di pianura.

Il sito non rientra nelle aree potenzialmente esposte ad alluvioni del reticolo principale e secondario della "Mappa della pericolosità e degli elementi potenzialmente esposti – Reticolo Naturale Principale e secondario", né è esposto a rischio di alluvioni del reticolo principale e secondario del fiume PO, come risulta dalla "Mappa del Rischio potenziale - Reticolo Naturale Principale e secondario".

Sistema delle Aree Protette e RETE NATURA 2000

Il sito sede di attività della ditta non rientra all'interno di parchi, aree protette o aree della Rete Natura 2000 e dista circa 3,5 dalla zona ZSC Regionale IT4040012 Colombarone e 4 km dalla zona ZSC Regionale IT4030016 San Valentino, Rio della Rocca.

Zone Sottoposte A Particolari Tutele

Con riferimento alle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a VIA dei progetti di competenza regionale contenute nel DM n°52 30 marzo 2015, l'area in cui si colloca l'impianto non rientra in:

- a) zone umide d'importanza internazionale definite nella convenzione di Ramsar;
- b) zone costiere;
- c) zone montuose e forestali;
- d) riserve o parchi naturali;
- e) aree naturali protette, quali riserve e parchi naturali, né in zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale;
- f) in Comuni della Regione Emilia-Romagna definiti a forte densità demografica;
- g) in zone d'importanza storica, culturale o archeologica.

Relativamente alle zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione Europea sono già stati superati, sulla base della DGR 21/09/2018 N° 15158, ricade in una zona denominata "Area di superamento PM10 ed Nox".

Classificazione acustica

Sulla base della classificazione acustica vigente del 2016 del Comune di Casalgrande, il sito in cui è ubicato l'impianto di gestione rifiuti è compreso in una zona di classe acustica V – Aree prevalentemente industriali.

Il sito confina su tutti i lati con zone di classe acustica V (allo stato di fatto o di progetto). Nelle vicinanze del sito, verso nord-est e verso est, è presente una zona di classe acustica III – agricola.

C1.2 INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Condizioni ambientali locali

L'area in cui è ubicato l'impianto di gestione rifiuti della ditta F.lli Corradini srl è compresa all'interno del bacino del fiume Secchia e nello specifico non si trova in prossimità del fiume stesso.

Relativamente alle acque sotterranee lo stato chimico delle acque monitorate nelle stazioni in prossimità dell'area di studio rientrano in classe 2 e 3:

- classe 2: impatto antropico ridotto e sensibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche
- classe 3: impatto antropico significativo e con caratteristiche idrochimiche generalmente buone, ma con alcuni segnali di compromissione.

Per quanto concerne la classificazione quantitativa emerge che nelle stazioni di misura più prossime all'area di studio, si registra una classe C: impatto antropico significativo e con notevole incidenza dell'uso sulla disponibilità della risorsa evidenziata da rilevanti modificazione degli indicatori.

Nella provincia di Reggio Emilia la condizione atmosferica più frequente in tutte le stagioni è quella di stabilità, associata ad assenza di turbolenza termodinamica e debole variazione del vento con la quota. Ciò comporta che anche in primavera ed estate, nonostante si verifichino il maggior numero di condizioni di instabilità, vi siano spesso condizioni poco favorevoli alla dispersione degli inquinanti immessi a bassa quota. In effetti l'altezza di rimescolamento dell'aria nel periodo invernale può assumere valori medi superiori a 500 m solo nelle ore più calde, mentre di notte è normalmente inferiore a 150 m e spesso anche a 100 m; nel periodo estivo si hanno viceversa valori di 250 – 400 m nelle prime ore della mattina, superiori a 1000 e anche a 2000 m nel pomeriggio e inferiori a 150 m nel periodo notturno.

I valori orari del vento si attestano sempre al di sotto dei 3 m/s, con direzioni prevalenti del vento da sud-ovest verso nord-est, e da sud-est verso nord-ovest, con una componente anche lungo la direttrice est-ovest.

L'elevata industrializzazione del distretto ceramico determina una scarsa qualità dell'aria sia per effetto delle emissioni delle stesse attività produttive che per emissioni veicolari e da riscaldamento. Le concentrazioni degli inquinanti (polveri sottili, ossidi d' azoto, CO) variano tipicamente con cadenza stagionale, arrivando anche a superamenti di soglie di legge soprattutto nel periodo autunnale e invernale. I superamenti più consistenti, che avvengono in prevalenza nel periodo invernale, sono relativi al limite giornaliero per il PM10 (DM 60/2002) e, nel periodo estivo, per l'ozono (DL 183/04).

C1.3 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.3.1 DESCRIZIONE DELL' INSTALLAZIONE E DEL CICLO PRODUTTIVO

L'attività della ditta F.lli Corradini Srl, svolta nell'installazione sito in Via Viottolo del Pino n. 2, in località Salvaterra di Casalgrande (RE), prevede la raccolta, il trattamento e il recupero di materiali costituiti prevalentemente da rottami ferrosi e non ferrosi e da imballaggi misti (plastica, carta e cartone, legno ...), nonché lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La ditta svolge anche attività di trasporto di rifiuti ed intermediazione per effetto dell'iscrizione all'Albo Gestori Ambientali in categoria 4, 5 e 8 Prot. BO01347.

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA acquisita al prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni, acquisite ai prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 e n. 60814 del 06/04/2023, la Ditta ha comunicato l'ampliamento della superficie dell'installazione, da 7898 mq a 13.158 mq, a seguito dell'annessione del vicino lotto insediativo in direzione est. L'area di ampliamento è in disponibilità dell'azienda per effetto di un contratto preliminare di locazione. Nel lotto "storico" sono presenti un capannone, una tettoia ed un piazzale impermeabilizzato nel quale sono installati una cesoia ed un portale di rilevazione della radioattività, come previsto dal Regolamento UE 333/2011 e UE 715/13. Nel lotto di ampliamento sono ubicati un edificio, in cui sono presenti gli uffici, un capannone con relativa tettoia ed una pensilina. Gli uffici che erano presenti nel lotto "storico" a seguito di ristrutturazione sono stati dedicati a spogliatoi e sala mensa a servizio dei dipendenti (Tavola 1 rev. 2 Assetto architettonico generale ufficio e servizi per il personale datata 05/04/2023, prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023).

Nell'area coperta complessiva dell'impianto, di circa 700 mq, vengono gestiti i rifiuti che devono rimanere riparati dagli agenti atmosferici. Nel piazzale esterno impermeabilizzato, di circa 5.000 mq, vengono gestiti rifiuti e materiali (EoW) costituiti in massima parte da metalli stoccati in cumuli. Il vicino lotto edificato ha estensione di circa 4.500 mq, di cui 1.600 mq coperti con capannone chiuso e 1.400 mq coperti da tettoia e uffici a ridosso del capannone. La disponibilità di superfici totali è pari a circa 13.000 mq, di cui circa 2.300 mq coperti utilizzabili per gli stoccaggi, a parità di quantità di rifiuti stoccati.

Il capannone nell'area di ampliamento presenta una parete completamente chiusa sul fronte nord, ove sono collocati i recettori acustici più prossimi, consentendo di limitare la propagazione del rumore. A protezione e schermatura dell'attività lungo il lato nord è presente una collinetta verde per la mitigazione paesaggistica. L'area storica e quella di ampliamento hanno una perimetrazione complessiva munita di recinzione con un unico punto di accesso su via Viottolo del Pino, in prossimità del quale è presente un cancello automatizzato di larghezza circa 10 metri. I lavori di realizzazione del capannone, sono stati autorizzati dal Comune di Casalgrande con Permesso di Costruire n. 6 del 15/06/2021. È stata inoltre presentata una SCIA di variante (prot. 9923 del 07/06/2022) per la progettazione impiantistica e degli uffici ed una SCIA per la definizione dell'uso dell'immobile, in coerenza con l'attività di gestione dei rifiuti in progetto (Prat. SUAP n. 79/2023, prot. PG 0006773 del 03/04/2023). Inoltre, per l'area storica dell'impianto, è stata presentata la CILA per la trasformazione degli attuali uffici in spogliatoi (Prat. SUAP n. 81/2023, prot. PG 0006833 del 04/04/2023). La ditta ha comunicato la data di avvio dell'attività con nota acquisita da ARPAE al protocollo n. 96895 del 05/06/2023.

Nel nuovo lotto inoltre, sono collocati un sistema di pesatura ed un portale di controllo radiometrico che si aggiungono a quelli già in essere nel lotto "storico".

Nell'impianto vengono svolte le seguenti attività di gestione dei rifiuti:

- gestione di rifiuti non pericolosi con operazioni di recupero R4, R12 (selezione), R13
- gestione di rifiuti pericolosi con operazione di recupero R13;
- gestione di rifiuti non pericolosi con operazione di smaltimento D15
- gestione di rifiuti pericolosi con operazione di smaltimento D15

Le fasi principali del processo produttivo sono le seguenti:

1) Raccolta dei rifiuti presso i conferitori

I rifiuti vengono ritirati presso i produttori/detentori unitamente a tre copie del formulario di identificazione adeguatamente compilate (la copia di competenza rimane al produttore) e vengono trasportati tramite automezzi autorizzati propri o di terzi presso la sede dello stabilimento della ditta.

In fase di formulazione delle offerte commerciali utili a definire il valore commerciale o il costo dei rifiuti da ritirare presso un nuovo produttore/detentore, la ditta provvede a raccogliere informazioni sulle caratteristiche, sulla quantità e sulla qualità dei medesimi ed anche sulla loro natura e sull'attività produttiva di provenienza.

I rifiuti ritirati dalla ditta provengono sostanzialmente da:

- a) cantieri per costruzione/demolizione fabbricati
- b) cantieri per costruzione o dismissione impianti o linee produttive
- c) attività di manutenzioni su linee produttive con dismissione parti di linee
- d) attività di lavorazione dei metalli o di applicazioni su metalli
- e) autodemolitori
- f) attività di produzione autoveicoli
- g) officine di manutenzione automezzi
- h) attività artigianali o industriali di qualsiasi natura

Tale fase di ricezione dei rifiuti è descritta nella procedura ambientale PA 05 rev. 09 del 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

Qualora il richiedente del servizio di ritiro dei rifiuti sia rappresentato da un detentore, prima della stesura dell'offerta commerciale viene richiesta l'autorizzazione al recupero dei rifiuti al fine di verificarne la compatibilità con quella della ditta. Nel caso in cui il detentore sia anche un trasportatore, viene verificata l'autorizzazione al trasporto e, in caso di esito negativo della verifica, si informa il detentore dell'impossibilità di ritirare il rifiuto.

La procedura di caratterizzazione dei rifiuti adottata dalla ditta (vedi BAT 2a), in sintesi, prevede quanto segue:

- a) per i rifiuti identificati da codice EER a specchio, al primo conferimento viene richiesta al produttore documentazione attinente, nonché la compilazione di un'apposita scheda di raccolta dati al fine di determinare, in caso di accertata pericolosità dei rifiuti, le caratteristiche di pericolo HP dei medesimi. In

specifico, in occasione del primo conferimento del rifiuto, viene richiesta al produttore la caratterizzazione del rifiuto tramite analisi chimica svolta su campione prelevato ai sensi della norma UNI 10802 e/o una Dichiarazione di valutazione di pericolosità/non pericolosità del rifiuto qualora l'analisi chimica non sia tecnicamente realizzabile come da documenti del sistema di gestione (MOD 27_PA 05). I moduli di dichiarazione compilati e le analisi dei campioni vengono quindi associati al "Modulo di omologa rifiuti in ingresso primo conferimento" (MOD 28_PA 05) e registrati in un apposito elenco relativo alle omologhe dei rifiuti in ingresso (MOD 29_PA 05).

- b) per i rifiuti pericolosi viene effettuata una raccolta informazioni per definirne natura e pericolosità
- c) per i rifiuti non pericolosi viene effettuata una raccolta informazioni verbali o tramite sopralluogo

2) Conferimento dei rifiuti in stabilimento

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023) la ditta ha comunicato l'estensione dell'attività di gestione rifiuti al lotto insediativo contiguo, ad invarianza di tipologie e quantitativi di rifiuti gestiti. I mezzi di trasporto dei rifiuti accedono all'installazione tramite l'unico ingresso in via Viottolo del Pino e, in fase di accettazione (vedi BAT 2b), a seconda della loro tipologia, vengono scaricati nelle aree dell'impianto "storicamente" autorizzate o nelle aree di ampliamento; segue la loro pesatura e controllo radiometrico mediante le due pese e i due strumenti a portale presenti, rispettivamente, nell'area "storicamente" autorizzata e in quella di ampliamento, quindi lo scarico e stoccaggio nelle rispettive zone dell'impianto (vedi BAT 2c, BAT 2e).

I rifiuti da selezionare sono posizionati nell'apposita area rifiuti, mentre quelli già selezionati, su indicazione del personale interno, possono essere scaricati direttamente in cumuli o in cassoni dedicati allo specifico raggruppamento di rifiuti (vedi successivo punto 3).

La fase è descritta in apposita procedura ambientale PA05, datata 14/12/2020, acquisita al prot. ARPAE al n. 37431 del 10/03/2021 del 10/03/2021, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

I rifiuti vengono inoltre verificati rispetto alla conformità ai documenti di trasporto, nonché all'eventuale presenza di materiale estraneo non conforme e, relativamente a quelli oggetto di recupero R4, agli specifici parametri di accettazione previsti dal Regolamento UE n.715/13 e/o dal Regolamento UE n. 333/11, come indicati nelle relative procedure PG 02 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021) del Sistema di gestione adottato dalla ditta.

In caso di non conformità del carico la ditta ha adottato apposita procedura PA 09 "Gestione delle non conformità ambientali e delle azioni correttive e preventive" (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21). Tutte le non conformità effettive o potenziali di prodotti/servizi, processi vengono registrate su apposita scheda (MOD 19_PA09), definendone le cause, le azioni correttive/preventive, i tempi per le azioni e le responsabilità. Le azioni stabilite vengono successivamente verificate nei tempi e modalità, e nell'efficacia, registrandone l'esito sull'apposita scheda.

Le operazioni di scarico dei rifiuti che sono conferiti sfusi avvengono mediante ribaltamento del cassone del mezzo, mentre quelle dei rifiuti in colli sono effettuate mediante carrello elevatore o ragno (vedi BAT 4c, BAT 5). La ditta ha predisposto istruzione operativa IO AMB 08 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) per regolamentare, tra le altre, le operazioni di transito dei veicoli, dei mezzi d'opera (carrelli elevatori e ragni caricatori), l'area di manovra dei mezzi al fine di contenere la rumorosità. Inoltre, sono state definite una

procedura per la movimentazione del materiale ferroso IO AMB 10 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) e una procedura PA08 rev. 5 del 30/03/2023 (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023) sulle modalità di sorveglianza di aspetti ambientali, apparecchi, attrezzature e veicoli di movimentazione dei rifiuti, sulla loro revisione periodica e regolare manutenzione, nonché registrazione dei controlli. Tali procedure sono gli attuali riferimenti, oggetto di eventuali aggiornamenti nell'ambito del Sistema di Gestione della ditta.

3) Trattamento con operazione R4

La fase è svolta secondo le due distinte procedure PG 02 per la gestione delle operazioni di recupero dei rottami metallici e dei rottami di rame in conformità rispettivamente ai Regolamenti UE n. 333/2011 e UE n. 715/2013 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021) dei relativi Sistemi di Gestione adottati dalla ditta, come definiti dalle due procedure PG 01 Rev.1 e PG 01 Rev.0 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/2021) (vedi anche BAT 2d).

La ditta è in possesso di certificazione per la gestione e trattamento di rottami di ferro e acciaio, alluminio e leghe di alluminio ai sensi del Regolamento UE 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011, rilasciata il 08/11/2011 da Kiwa Cermet Italia spa con n. 9472 avente scadenza il 07/11/2026. La ditta dispone anche di certificazione per la gestione e trattamento di rottami di rame e leghe di rame, ai sensi del Regolamento UE 715/2013 della Commissione, rilasciata il 15/01/2014 da Kiwa Cermet Italia spa con n. 9472 ed avente scadenza il 14/01/2026.

I rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi (ferro, acciaio e leghe, alluminio e leghe, rame e leghe) vengono recuperati mediante operazione R4 al fine di ottenere materiale rispondente ai criteri End of Waste (EoW) nel rispetto del Regolamento UE n. 333/2011 e/o del Regolamento UE n. 715/2013. L'operazione viene eseguita nell'area cortiliva dello stabilimento. Per i metalli diversi dai suddetti materiali, quali nichel, piombo, zinco, stagno, come richiesto dalla ditta in sede di riesame AIA, viene mantenuta la sola messa in riserva mediante operazione R13.

I rifiuti sottoposti a recupero con operazione R4 sono distinti in gruppi denominati Gruppo L e Gruppo M, come, più in dettaglio, indicati nella tabella al paragrafo C.1.3.2 (pag. 19).

I rifiuti afferenti al Gruppo L (rifiuti di ferro, acciaio e ghisa) sono individuati ai seguenti codici: EER 100299 – EER 120101 – EER 120102 – EER 120199 – EER 150104 – EER 160116 – EER 160117 – EER 160214 – EER 160216 – EER 170405 – EER 190102 – EER 190118 – EER 191202 – EER 200140

I rifiuti afferenti al Gruppo M (rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe) sono individuati ai seguenti codici:

EER 100899 – EER 120103 – EER 120104 – EER 120199 – EER 150104 – EER 160118 – EER 160122 – EER 170401 – EER 170402 – EER 170407 – EER 191002 – EER 191203 – EER 200140.

L'operazione R4 svolta sui rifiuti costituiti da metalli ferrosi e non ferrosi, in sintesi, prevede quanto segue (vedi anche BAT 2d):

a) all'ingresso del mezzo carico nell'impianto, controllo visivo in accettazione dei rifiuti da parte di personale qualificato nella rispondenza ai requisiti specifici di conformità secondo apposita istruzione operativa IO 01 "Controllo in accettazione dei rifiuti utilizzati come materiale di recupero – rottami di ferro e acciaio e rottami in alluminio". Segue registrazione dell'esito del controllo su apposito registro dei rifiuti metallici da destinare a recupero (MOD 05, prot. ARPAE n. 72904 del

07/05/21); su tale registro dei controlli sono indicati formulario, data, codice EER del rifiuto, rispetto dei singoli criteri, relativo giudizio finale di idoneità, data e nome dell'addetto che ha effettuato il controllo; in caso di controllo con esito negativo si verifica l'idoneità del rifiuto ad altri trattamenti autorizzati o si respinge il carico;

- b) trattamento dei rifiuti conformi mediante selezione per rimuovere eventuali materiali estranei;
- c) selezione dei rifiuti per separare le frazioni merceologiche differenti combinando attività manuale e movimentazione/separazione con ragni;
- d) eventuale riduzione volumetrica delle varie tipologie di metalli mediante cesoia ed eventuale taglio dei metalli non stoccabili direttamente nei cassoni mediante fiamma ossiacetilenica;

Il trattamento dei rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi di cui a punti precedenti viene effettuato in base ad istruzione operativa IO 02 "Processi e tecniche di trattamento per i rottami in ferro e acciaio e in alluminio" eseguita da personale specificatamente qualificato e formato;

- e) stoccaggio del materiale ottenuto in cumulo o cassone dedicato nelle specifiche zone del piazzale in attesa di verifica di conformità ai criteri End of Waste (EoW).

4) Selezione e altre attività con operazione R12

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05 rev. 09 del 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, quale attuale riferimento, e oggetto di aggiornamenti nell'ambito del Sistema di Gestione della ditta.

L'operazione R12 di selezione viene svolta sui rifiuti costituiti da imballaggi in materiali misti e da cavi elettrici per ottenere altri rifiuti merceologicamente omogenei (vedi anche **BAT 2g**). In specifico, tale operazione è effettuata come segue:

- a) rifiuti individuati al codice EER 150106 di imballaggi di materiali misti: scarico a terra, selezione per separare le frazioni di imballaggi omogenee da avviare a recupero separatamente combinando attività manuale e movimentazione/separazione con ragni; stoccaggio delle frazioni ottenute in attesa del conferimento a terzi;
- b) rifiuti individuati al codice EER "170411 cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410": separazione dei cavi per individuare quelli per cui è possibile eliminare la guaina esterna (pelatura), pelatura dei cavi con macchina "pela cavi", gestione del rame e della guaina in gomma negli specifici raggruppamenti di rifiuti e conferimento a terzi.

5) Produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto denominato "End of Waste" (EoW)

I materiali definiti End of Waste, ottenuti dal trattamento R4, vengono sottoposti a verifica di conformità alle specifiche previste dal Regolamento UE n. 333/2011 e/o dal Regolamento UE n. 715/2013 da parte di personale qualificato (vedi BAT 2d), nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 184 ter del D.Lgs.152/2006.

In sintesi, sono previste le seguenti attività:

- a) classificazione delle singole partite di rottami in categorie riconducibili alle specifiche settoriali di riferimento sui prodotti (UNI EN 12861, CECA, UNI EN 13920 ..), o rispetto ad altri requisiti specifici del cliente, o a norme di riferimento, e successiva registrazione delle medesime nel registro

dei controlli sulle partite di rottami metallici (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21) e nella Dichiarazione di conformità (MOD 07, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21);

b) controllo visivo di ogni partita di rottami regolato da istruzione operativa IO 03 “Controllo visivo della qualità dei rottami ottenuti dalle operazioni di recupero”, comprensivo di eventuale approfondimento analitico in caso di presenza dubbia di sostanze pericolose e successiva registrazione dell’esito nel registro dei controlli sulle partite di rottami metallici (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21);

c) controllo radiometrico di ogni partita di rottami ai sensi del D.Lgs. 230/95 e s.m.i mediante due portali radiometrici, di cui uno presente nel lotto “storicamente” autorizzato, l’altro di nuovo inserimento nel lotto di ampliamento dell’installazione, come da comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 e n. 60814 del 06/04/2023; il controllo radiometrico dei rottami metallici viene eseguito in base all’istruzione operativa IO 04 “Monitoraggio della radioattività sui rottami” nelle aree dedicate dell’impianto con successiva registrazione degli esiti nel registro dei controlli sulle partite di rottami metallici (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21).

d) giudizio finale di idoneità della partita ai requisiti del Regolamento UE n. 333/2011 e/o del Regolamento UE n. 715/2013 con registrazione dell’esito nel registro dei controlli sulle partite (MOD 06, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21)). In caso di giudizio finale positivo, la partita di rottame può essere spedita al cliente con allegata Dichiarazione di conformità (MOD 07, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/21)) comprensiva di certificato attestante la prova di radioattività prevista dal Regolamento UE n. 333/2011 e/o dal Regolamento UE n. 715/2013. In caso di giudizio finale negativo, la partita di rottame può essere sottoposta a nuova lavorazione, oppure, in caso di non risoluzione della difformità, viene a mantenere lo status di rifiuto ed è quindi conferita come tale ad impianti di destino. Eventuali rottami risultati radioattivi vengono confinati e si provvede a contattare l’autorità competente.

e) verifiche periodiche semestrali sulla percentuale di materiali estranei nei rottami ottenuti dall’operazione di recupero. Tale attività, svolta mediante istruzione operativa IO 05 “Modalità di campionamento e analisi dei materiali estranei”, consiste in analisi quantitativa di alcuni campioni rappresentativi dei rottami metallici prelevati in base alle specifiche norme di riferimento. L’esito dei controlli, corredati da data di svolgimento, è riportato nei rispettivi registri di analisi dei campioni di rottami metallici e di analisi dei campioni dei rottami di rame (MOD 08, prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/2021).

I rifiuti in ingresso all’impianto che presentano già le caratteristiche proprie di EoW per grado di pulizia, pezzatura e omogeneità di composizione possono essere stoccati nell’area di deposito EoW, oppure nell’area di deposito rifiuti sulla base della preferenza di conferimento dell’impianto di destino.

La fase è svolta secondo le procedure PG 02 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021 e prot. ARPAE n. 86242 del 01/06/2021) dei due Sistemi di Gestione adottati dalla ditta in conformità ai Regolamenti UE n. 333/2011 e UE n. 715/2013.

6) Stoccaggio nelle apposite aree

I materiali selezionati/trattati e quelli da destinare direttamente al recupero/smaltimento sono stoccati in apposite aree dell’impianto, come da revisione del layout impiantistico rappresentato nella Tavola

3D-1“Planimetria depositi” datata luglio 2024, prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024; tale planimetria riporta il quadro d’insieme delle aree di stoccaggio dell’installazione a seguito di estensione dell’attività di gestione rifiuti al lotto adiacente in direzione est, (comunicazione di modifica non sostanziale AIA prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023) e dell’ulteriore successiva revisione del layout impiantistico a seguito di modifiche gestionali relative alla gestione rifiuti (comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024).

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. n. 27421 del 15/02/2023 la ditta ha comunicato l’ampliamento dell’installazione con la realizzazione, nel lotto adiacente, di un edificio dedicato agli uffici e di un capannone con relativa tettoia e adiacente pensilina, con conseguente redistribuzione degli spazi a parità di quantitativi e di tipologie di rifiuti gestiti nell’impianto. In sintesi, sono state effettuate le seguenti variazioni:

- 1) lo spostamento nel nuovo capannone chiuso, ma comunque più vicino ai recettori acustici, dei materiali meno rumorosi o movimentati in contenitori presenti nell’attuale area coperta (torniture, rifiuti pericolosi, cavi, rame e sue leghe); i rifiuti pericolosi sono stoccati in uno spazio più ampio e meglio accessibile rispetto a quello precedente consentendo di ottimizzare la fase di ispezione visiva dei medesimi ed il mantenimento delle condizioni di sicurezza;
- 2) per effetto dello spostamento delle torniture, lo spostamento dei materiali in alluminio o in ferro o acciaio che non necessitano di trattamento con cesoia, e la cui movimentazione risulta rumorosa, dal piazzale del lotto storicamente autorizzato ai box resi disponibili sotto la tettoia prospiciente il piazzale (dietro l’esistente capannone), quindi in posizione più riparata rispetto al recettore acustico;
- 3) il mantenimento dei metalli che necessitano di trattamento con cesoia sulle superfici esterne, schermate da barriere fonoassorbenti di altezza complessiva di 9 metri dal piano di calpestio, tali da garantire il rispetto dei limiti acustici;

Con comunicazione di modifica non sostanziale AIA prot. n. 131896 del 18/07/2024 e successive integrazioni, la ditta ha comunicato le seguenti modifiche all’attuale gestione degli stoccaggi dei rifiuti:

1. Inserimento di una nuova area di deposito temporaneo nella parte storicamente autorizzata dello stabilimento ove depositare, in contenitori dotati di copertura, i rifiuti non combustibili prodotti dalle lavorazioni, movimentati con il solo ausilio del carrello elevatore. Tale area sarà collocata sul lato nord dell’impianto, tra le barriere acustiche e il confine dello stabilimento, su superficie pavimentata.
2. Individuazione di un’area al coperto nella parte aziendale storica per lo stoccaggio del nuovo gruppo di rifiuti “S”, costituito da polveri non pericolose e comprendente i rifiuti di cui ai codici EER i codici EER 120102 (polveri e particolato di metalli ferrosi) e EER 120104 (polveri e particolato di metalli non ferrosi), gestito con operazione D15;
3. Individuazione di un’area all’interno del capannone storicamente autorizzato, da adibire ad officina, utilizzata esclusivamente come deposito attrezzi e utensili da officina per piccole riparazioni aziendali;
4. Spostamento dell’attività di pelatura cavi e del gruppo I “Cavi” oggetto di operazione R12 dall’area di recente ampliamento all’area aziendale storica, sempre al coperto, in virtù dei ristretti spazi a disposizione nell’attuale zona;

5. Ridistribuzione delle aree destinate all'operazione R4 del gruppo M metalli non ferrosi. A seguito di alcune delle modifiche sopracitate, viene stimata una diminuzione pari a 40 mq delle aree destinate all'operazione R4 del gruppo M metalli non ferrosi (ad invarianza di quantitativo massimo istantaneo) rispetto allo stato legittimato dell'attività. La ditta, a fronte di tale variazione, riporta che, sulla base di calcoli geometrici, le quantità massime stoccabili, che risultano pari a 749 mq, sono superiori ai quantitativi massimi autorizzati pari a 200 mc, pertanto le superfici residuali disponibili a risultano pienamente coerenti con i quantitativi gestiti.

In sintesi, le zone di stoccaggio risultano distribuite in parte nelle porzioni del lotto "storico", in parte nel capannone più recente, come aggiornato nella tabella che segue (Tab 1.b). La tettoia del capannone recente ha unicamente funzione di transito e manovra e non prevede scarico e stoccaggio materiali.

Tab. 1b - Elenco dei rifiuti gestiti, delle operazioni di recupero o smaltimento autorizzate e delle aree di stoccaggio nell'area storicamente autorizzata ed in quella di ampliamento				
GRUPPO rifiuti	codice EER	operazione	Area storicamente autorizzata	Area ampliamento
A Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro	020104 – 030199 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160120 – 170201 – 170202 – 191204 – 191205 – 191207 – 200102 – 200138 – 200139 – 200301 - 170203	R13	X	
B Imballaggi misti da selezionare	150106	R12	X	
C Imballaggi misti a smaltimento	150106	D15	X	
D Scorie	100201 – 100202 – 100305 –100601 – 100602 – 100699 – 100903 – 110502 - 100316	R13		X
E Apparecch. non RAEE	160214 - 160216	R13	X	

F Parti autoveicolo	160106 – 160116 – 160122 – 160801	R13	X	
G Inerti	060316 – 070199 – 101311 – 101201 – 101203 – 101206 – 101208 – 161102 – 161104 – 161106 – 170101 – 170102 – 170103 – 170107 – 170802 – 170904 – 200301	R13	X	
H Pneumatici	160103	R13	X	
I Cavi	170411	R13		X
		R12	X	
L Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	100299 – 120101 – 120102 – 120199 – 150104 – 160116 – 160117 – 160214 – 160216 – 170405 – 190102 – 190118 – 191202 – 200140	R13	X	X
		R4	X	
M Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100899 – 110599 – 110501 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 160118 – 160122 – 170401 – 170402 – 170403 – 170404 – 170406 – 170407 – 191002 – 191203 – 200140	R13	X	X
	100899 – 120103 – 120104 – 120199 – 150104 – 160118 – 160122 – 170401 – 170402 – 170407 – 191002 – 191203 – 200140	R4	X	X
N Batterie non pericolose	160604 – 160605 – 200134	R13		X
O Batterie pericolose e fanghi	160601* – 160602* – 160603* – 160606* – 200133* – 120118*	R13		X
P Pastiglie non pericolose	160112	R13		X

Q Filtri, pastiglie e fanghi pericolosi a smaltimento	160107* - 160111* - 170603* - 120118*	D15		X
R Filtri, pastiglie e altri materiali isolanti pericolosi	160107* - 160111* - 170603*	R13		X
S Polveri di materiali ferrosi e non ferrosi a smaltimento	120102 - 120104	D15	X	

Ogni area di stoccaggio è destinata ad uno specifico gruppo di rifiuti aventi le medesime caratteristiche (natura pericolosa o non pericolosa, stato fisico dei materiali) e modalità di gestione analoghe (vedi Tabella paragrafo C.1.3.2), e sono individuate tramite cartellonistica con indicazione dei rifiuti presenti. In specifico:

i. nelle zone indicate con operazione R13 avviene lo stoccaggio di rifiuti per il successivo conferimento a terzi;

ii. per la maggior parte dei gruppi di rifiuti le zone di stoccaggio sono uniche (gruppi A, B, C, D, F, G, H, I, N, O, P, Q, R, S). Nel caso dei rifiuti costituiti da apparecchiature non RAEE (gruppo E) sono individuate due zone di stoccaggio, in ognuna delle quali sono indicati i codici EER stoccati. La Ditta precisa che le tipologie di rifiuti identificate ai codici EER 160214 e 160216, per loro caratteristiche, non rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs.49/14 e smi. Si tratta, ad esempio, di utensili industriali fissi di grandi dimensioni o installazioni fisse di grandi dimensioni, entrambi annoverati tra le esclusioni previste all'art. 3 del D.Lgs. 49/14 e smi;

iii. per i metalli ferrosi (gruppo L) e i metalli non ferrosi (gruppo M) sono previste aree di stoccaggio diversificate, e identificate anche a livello di registro di carico e scarico a seconda della modalità di stoccaggio R13 o R4 dei codici EER presenti

iv. nelle zone indicate con operazione R4 avviene lo stoccaggio propedeutico all'attività di selezione e/o lavorazione con cesoia; in queste zone possono essere stoccati anche i rifiuti che non necessitano di trattamento per soddisfare i criteri di EoW, senza necessità di selezione o riduzione volumetrica

v. nella zona identificata come "Area cernita Gruppo L o Gruppo M R4" viene svolta attività di selezione utile alla separazione delle frazioni merceologiche omogenee da trattare con cesoia, oppure di quelle che già presentano caratteristiche di EoW; tale zona può essere utilizzata sia per i metalli ferrosi, sia per i metalli non ferrosi

vi. le aree identificate come EoW/MPS (End of Waste/materie prime seconde) sono dedicate ai materiali lavorati e selezionati che presentano caratteristiche conformi al Regolamento UE n. 333/2011 e/o al Regolamento UE n. 715/2013

Lo stoccaggio dei rifiuti avviene in parte in area interna e in parte in area esterna pavimentata, dotata di un sistema fognario di raccolta delle acque meteoriche che effettua il trattamento delle prime piogge prima dello scarico in pubblica fognatura. Per effetto dell'estensione dell'attività al vicino capannone, dotato di superficie impermeabile parte degli stoccaggi attualmente realizzati all'esterno, verrà spostata in aree coperte, diminuendo pertanto la tipologia dei materiali che, rimanendo in esterno, continueranno a generare acque meteoriche di prima pioggia da depurare.

La maggior parte dei rifiuti è stoccata in cumuli su piazzale a cielo aperto (metalli ferrosi e non ferrosi e in minor parte imballaggi in carta, cartone, plastica, legno). La restante parte dei rifiuti è stoccata in cassoni coperti, oppure sotto tettoia, o all'interno dei capannoni. I rifiuti del gruppo S "Polveri non pericolose", (comunicazione di modifica non sostanziale AIA prot. n. 231896 del 18/07/2024) vengono stoccati al coperto nel capannone ""storico"" aziendale in big-bags o alternativamente in fusti chiusi, posti su bancali, al fine di evitare la dispersione di polveri. I rifiuti pericolosi, inclusi nei raggruppamenti O, Q, R sono stoccati al coperto in area dedicata del nuovo capannone del lotto di ampliamento, servita da griglia di raccolta per eventuali sversamenti acidi, che termina in una vasca di raccolta in acciaio a tenuta di volume pari a 1 mc. Si precisa che, a seguito di comunicazione di modifica non sostanziale AIA prot. n. 131896 del 18/07/2024, il rifiuto pericoloso (fangoso palabile) di cui codice EER 120118* "fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli", viene esteso dal gruppo O "Batterie pericolose e fanghi" anche al gruppo Q "Filtri, pastiglie e fanghi pericolosi a smaltimento e viene stoccato in big-bags.

I cumuli di rifiuti e di EoW possono avere un'altezza massima pari a 6 metri, così come previsto nella DGR 334 del 12/03/2018.

Relativamente alle attività D15 ed R13 per le tipologie di rifiuti pericolosi, la Ditta ha adottato precauzioni di stoccaggio, di seguito riportate:

a) le batterie sono stoccate nell'area del nuovo capannone dedicata ai rifiuti pericolosi all'interno di casse in HDPE, specificatamente progettate e omologate secondo la normativa ADR (*"Accord européen relatif au transport international des marchandises dangereuses par route"* cioè *"Accordo europeo relativo ai trasporti internazionali di merci pericolose su strada"*); tale zona è dotata di una griglia di raccolta rivestita in acciaio, atta a raccogliere eventuali sversamenti acidi in una vasca da 1 mc, dalla quale gli stessi verranno rimossi per essere conferiti come rifiuti ad aziende autorizzate. Più in generale, l'area di stoccaggio del nuovo capannone è completamente impermeabilizzata ed è stata realizzata con sistemi di pendenze atti a convogliare eventuali eluati raccolti dai rifiuti in stoccaggio in una vasca di accumulo di 5 mc, dalla quale gli stessi verranno rimossi e conferiti come rifiuti ad aziende autorizzate. In prossimità dell'area di stoccaggio delle batterie sono inoltre presenti sostanze assorbenti e neutralizzanti per gestire eventuali fuoriuscite accidentali di acidi, così come previsto dal DM 24 gennaio 2011 n. 20. La ditta ha predisposto anche l'istruzione operativa IO AMB 05 (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) da utilizzarsi in caso di sversamento accidentale di soluzione acida dalle batterie trasportate o stoccate nell'impianto.

b) filtri e pastiglie dei freni sono stoccati in appositi fusti a tenuta posti nel nuovo capannone.

La ditta prevede verifiche giornaliere sulla conformità delle giacenze e delle aree di stoccaggio dei rifiuti, compresa l'altezza dei cumuli e le modalità di abbancamento del materiale.

Oltre all'area di deposito temporaneo dei rifiuti già presente nel lotto aziendale ""storico"", con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. n. 131896 del 18/07/2024, la ditta prevede l'individuazione di un'ulteriore area per il deposito temporaneo dei rifiuti non combustibili prodotti dalle

lavorazioni, riportata nel layout “Planimetria_depositi” datata luglio 2024 (prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024). Tale area è posizionata su superficie pavimentata entro il confine dello stabilimento, ma esternamente alle barriere acustiche esistenti. I rifiuti sono stoccati all'interno di contenitori dotati di copertura e movimentati con il solo ausilio del carrello elevatore. Si riferisce che, come evidenziato dagli esiti della valutazione previsionale di impatto acustico datata Settembre 2024, tale posizionamento è compatibile dal punto di vista acustico con i limiti normativi vigenti, precisando che l'area può beneficiare dell'effetto schermante garantito dal muro perimetrale originario, avente un'altezza pari a circa 4 metri, e quindi tale da ricomprendere interamente la figura del carrello elevatore in marcia utilizzato per la movimentazione dei rifiuti.

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05 rev. 09 del 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, inserita nel Sistema di Gestione ambientale adottato dalla ditta.

7) Conferimento rifiuti/End of Waste (EoW)

Le attività svolte dalla ditta restituiscono:

- a) rifiuti oggetto della sola attività di stoccaggio mediante operazione R13 o operazione D15
- b) rifiuti ottenuti mediante operazione di selezione R12
- c) End of Waste (EoW), cioè materiali che possiedono i requisiti per la cessazione della qualifica di rifiuto di cui all'art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006, ottenuti mediante operazione R4.

I rifiuti ed i materiali in regime di EoW in uscita dallo stabilimento sono conferiti ai centri di destinazione con mezzi propri o di terzi.

Le fasi di carico dei mezzi avvengono per lo più mediante ragni caricatori che prelevano i rifiuti dai cumuli o cassoni di stoccaggio spostandoli entro il cassone dei mezzi di trasporto oppure, come nel caso dei rifiuti pericolosi, tramite carrelli elevatori (vedi BAT 4C e BAT 5).

I rifiuti in uscita vengono accompagnati da apposito formulario e trasportati su mezzi autorizzati all'Albo.

I materiali in uscita che rispondono alla definizione di EoW sono accompagnati da Documento di Trasporto (bolla) e Dichiarazione di conformità.

La fase è descritta nella procedura ambientale PA 05 rev. 09 del 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023, inserita nel Sistema di Gestione adottato dalla ditta.

8) Servizi ausiliari

L'azienda svolge una serie di operazioni a supporto dell'attività principale di recupero rifiuti al fine di garantire che le macchine, gli impianti e le attrezzature in dotazione siano mantenuti in perfetta efficienza. Tutte le sostanze pericolose in uso presso lo stabilimento, per la cui gestione è definita procedura specifica PA 06 (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021), sono accompagnate dalle relative schede di sicurezza che vengono richieste al fornitore/produttore in occasione della prima fornitura ed aggiornate qualora siano oggetto di modifica o revisione. L'elenco delle sostanze e delle corrispondenti schede di sicurezza è riportato nel modulo “Elenco sostanze e schede di sicurezza” (MOD 12_PA06, prot. ARPAE n. 197145 del 23/12/20).

Per lo svolgimento dell'attività vengono usate le seguenti attrezzature: una cesoia (modello Squalo 4000T), una cesoia più piccola, una macchina pelacavi MAXI 100 (della ditta Tecnoecology s.r.l.), diversi carrelli elevatori, cassoni scarrabili e alcune gru e ragni caricatori per autocarro.

Con modifica non sostanziale AIA prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023, la Ditta ha comunicato che, a seguito dell'estensione dell'attività di gestione rifiuti al lotto contiguo, per il controllo della radioattività dei rifiuti in entrata e dei materiali EoW in uscita si affianca al portale radiometrico THERMO Scientific FHT 1388 S-12 un ulteriore portale THERMO Scientific FHT 1388 S-25. E' stata predisposta apposita procedura per la sorveglianza radiometrica ai sensi del D.Lgs. 101/2020, datata 03/06/2020 ed aggiornata in data 22/03/2023, acquisita al prot. ARPAE al n. n. 60814 del 06/04/2023. La sorveglianza radiometrica viene svolta sui carichi in ingresso di rottami metallici o altri materiali metallici di risulta. Inoltre, in riferimento al Regolamento UE n. 333/2011 e/o al Regolamento UE n. 715/2013, la sorveglianza radiometrica viene svolta anche per i materiali in uscita in regime di End of Waste.

La ditta ha installato un impianto fotovoltaico SELEB GROUP con potenza di picco 63,35 kW, rendimento 85%, previsione produzione annua 60.300 kWh.

E' presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di gasolio dotato di tettoia utilizzato per l'alimentazione dei vari mezzi che operano in azienda, collocato su superficie impermeabile con pendenza verso le caditoie che confluiscono all'impianto di trattamento acque meteoriche. Se ne prevede un leggero spostamento. Il serbatoio di distribuzione carburante è stato sottoposto a collaudo nel corso dell'anno 2020.

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, acquisita al protocollo ARPAE n. 135133 del 16/08/2022, la Ditta comunicato l'inserimento di due cisterne di gasolio e di un serbatoio di adblue interrati per ottimizzare il rifornimento dei mezzi aziendali, a parità di condizioni di esercizio già autorizzate. L'area di rifornimento, ubicata a ridosso dell'accesso pedonale internamente all'impianto, è posta su superficie impermeabilizzata e le acque meteoriche ricadenti su di essa vengono convogliate all'esistente impianto di trattamento delle acque di prima pioggia,

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, acquisita al prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni prot. ARPAE n. 36164 del 01/03/2023 e n. 60814 del 06/04/2023, la Ditta ha segnalato che le due cisterne di gasolio, la cui installazione è stata autorizzata con determina n. DET-AMB-2022-5280 del 14/10/2022, sono state disposte affiancate per il lato lungo anziché allineate per il lungo, come risulta dalla planimetria trasmessa (Tavola 1 rev. 2 Assetto architettonico generale ufficio e servizi per il personale datata 05/04/2023, prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023), senza comportare alcuna ripercussione di tipo ambientale. L'installazione ed il collaudo dei serbatoi è stato completato dalla ditta, come comunicato con nota acquisita da ARPAE al prot. n. 65457 del 14/04/2023.

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, acquisita al prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024 e successive integrazioni prot. n. 181125 del 08/10/2024, la ditta comunica l'individuazione di un'area interna al capannone storicamente autorizzato da adibire ad "officina". Tale spazio, legittimato urbanisticamente con la destinazione d'uso "area di lavoro", non prevede la realizzazione di modifiche strutturali ed è adibito esclusivamente a deposito degli attrezzi e degli utensili da officina utilizzati per piccole attività di riparazione all'interno dell'azienda. Si precisa che nell'area denominata "officina" non si svolgeranno operazioni specifiche e non si verifica permanenza di lavoratori, né sono previste ulteriori sorgenti sonore che modifichino lo scenario acustico attualmente autorizzato, o vengono generate emissioni in atmosfera.

C1.3.2 POTENZIALITA' E GESTIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è aperto per un massimo di 300 giorni/anno dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 19.00 e il sabato mattina dalle ore 8.00 alle ore 13.00. L'attività R4 con utilizzo della cesoia ha potenzialità massima giornaliera pari a 260 t/giorno ed è svolta per 250 giorni/anno.

Il quadro riassuntivo dei quantitativi e delle tipologie di rifiuti gestiti viene aggiornato come in sottostante tabella, che include le modifiche richieste nell'ambito della comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. n. 131896 del 18/07/2024, consistenti in:

1. inserimento del rifiuto non pericoloso identificato al codice EER 170203 "plastica", proveniente da cantieri, nel gruppo A "Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro" gestito con operazione R13, allo scopo di soddisfare le richieste delle aziende edili. Si prevede contestualmente un aumento dei quantitativi istantanei autorizzati del gruppo A da 50 t (120 mc) a 60 t (140 mc), senza modificare i quantitativi annuali R13 autorizzati;
2. incremento della potenzialità giornaliera di trattamento dei rifiuti di cui al codice EER 170411 "cavi diversi da quelli di cui alla voce 170410" facente parte del gruppo I "Cavi", gestito con operazione R12, passando dalle attuali 0,8 t/giorno a 5 t/giorno per 250 giorni anno, ad invarianza del quantitativo annuale attualmente autorizzato R12 pari a 200 t/a. Si riferisce che, combinando le lavorazioni secondo lotti di cavi aventi medesime caratteristiche dimensionali, e dedicando un addetto a tale attività con maggiore costanza, risulta possibile ottimizzare le lavorazioni stesse e, conseguentemente, incrementare la capacità di trattamento. Inoltre, l'incremento richiesto nel quantitativo giornaliero trattabile è compatibile e comunque inferiore alla potenzialità teorica dell'attrezzatura operativa in uso, come da scheda tecnica della macchina pelacavi utilizzata (modello MAXI 100);
3. introduzione dell'operazione D15 per il rifiuto pericoloso di cui al codice EER 120118* "fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli", attualmente compreso nel gruppo O "Batterie pericolose e fanghi" e gestito con operazione R13, nel gruppo Q "Filtri e pastiglie pericolose a smaltimento" gestito con operazione D15, senza aumento dei quantitativi autorizzati. Si riferisce che per questa tipologia di rifiuto si riscontra una sempre maggiore difficoltà nell'individuazione di canali di uscita che non comportino lo smaltimento;
4. introduzione di un nuovo gruppo di rifiuti S "Polveri non pericolose", comprendente i rifiuti di cui ai codici EER 120102 "polveri e particolato di metalli ferrosi" e EER 120104 "polveri e particolato di metalli non ferrosi", sui quali effettuare l'operazione D15, in alternativa alla già prevista operazione R13. L'esigenza nasce dalle richieste di mercato di ritiro delle polveri e dalla difficoltà di sbocco nei processi di recupero. Per tale gruppo si propongono i seguenti limiti in stoccaggio istantaneo e annuale: 20 t (100 mc) e 120 t/anno (600 mc/anno);
5. incremento del quantitativo massimo istantaneo del gruppo A "Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro" gestito con operazione R13, passando da 50 t (120 mc) a 60 t (140 mc) (+10 t) ad invarianza del quantitativo annuale autorizzato (5.500 t/8.000 mc);
6. riduzione del quantitativo istantaneo autorizzato del gruppo C "Imballaggi misti a smaltimento" in D15, passando dalle attuali 15 t (30 mc) a 5 t (10 mc) ad invarianza del quantitativo annuale autorizzato (500 t/1.000 mc);

7. incremento del quantitativo massimo istantaneo del gruppo D “Scorie” gestito con operazione R13, passando da 25 t (25 mc) a 50 t (50 mc) (+25 t), ad invarianza del quantitativo annuale autorizzato (200 t/200 mc);
8. diminuzione del quantitativo massimo istantaneo del gruppo G “Inerti” gestito con operazione R13, passando da 90 t (60 mc) a 50 t (35 mc) (-40 t) ad invarianza del quantitativo annuale autorizzato (5.000 t/3.300 mc);
9. aumento del quantitativo massimo istantaneo del gruppo I “Cavi” gestito con operazione R13, passando da 45 t (45 mc) a 50 t (50 mc) (+5 t) ad invarianza del quantitativo annuale autorizzato (1.800 t/1.800 mc);
10. conseguentemente alle modifiche di cui ai precedenti punti n. 4 e n. 6, incremento dei quantitativi istantaneo ed annuale autorizzati per l’operazione D15 di rifiuti non pericolosi, che passano rispettivamente da 15 t a 25 t e da 500 t (1.000 mc) a 620 t (1600 mc).

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa aggiornata dei rifiuti gestiti con le relative operazioni di smaltimento/recupero, le quantità istantanee ed annuali e le capacità di trattamento giornaliere.

GRUPPO	RIFIUTI	EER	R/D	Quantità istantanea		Quantità annuali		Capacità di trattamento
				t	mc	t/a	mc/a	t/giorno
A	Imballaggi o altri tipi di rifiuti in carta, cartone, plastica, legno e vetro	020104 – 030199 – 150101 – 150102 – 150103 – 150105 – 150106 – 150107 – 160120 – 170201 – 170202 – 191204 – 191205 – 191207 – 200102 – 200138 – 200139 – 200301 – 170203	R13	60	140	5.500	8.000	-
B	Imballaggi misti da selezionare	150106	R12	15	30	500	1.000	5
C	Imballaggi misti a smaltimento	150106	D15	5	10	500	1.000	-
D	Scorie	100201 – 100202 – 100305 – 100601 – 100602 – 100699 – 100903 – 110502 – 100316	R13	50	50	200	200	-

E	Apparecch. non RAEE	160214 - 160216	R13	80	80	600	600	-
F	Parti autoveicolo	160106 - 160116 - 160122 - 160801	R13	60	60	600	600	-
G	Inerti	060316 - 070199 - 101311 - 101201 - 101203 - 101206 - 101208 - 161102 - 161104 - 161106 - 170101 - 170102 - 170103 - 170107 - 170802 - 170904 - 200301	R13	50	35	5.000	3.300	-
H	Pneumatici	160103	R13	5	5	100	100	-
I	Cavi	170411	R13	50	50	1.800	1.800	-
			R12	5	5	200	200	5 (*)
L	Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa	100299 - 120101 - 120102 - 120199 - 150104 - 160116 - 160117 - 160214 - 160216 - 170405 - 190102 - 190118 - 191202 - 200140	R13	600	300	10.00 0	5.000	-
			R4	3.0 00	1.500	60.00 0	30.00 0	260 (**)
M	Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe	100899 - 110599 - 110501 - 120103 - 120104 - 120199 - 150104 - 160118 - 160122 - 170401 - 170402 - 170403 - 170404 - 170406 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140	R13	400	200	5.000	2.500	-
		100899 - 120103 - 120104 - 120199 - 150104 - 160118 - 160122 - 170401 - 170402 - 170407 - 191002 - 191203 - 200140	R4	400	200	5.000	2.500	260 (**)

N	Batterie non pericolose	160604 - 160605 - 200134	R13	50	30	1.000	600	-
O	Batterie pericolose e fanghi	160601* - 160602* - 160603* - 160606* - 120118* - 200133*	R13	200	120	3.000	1.800	-
P	Pastiglie non pericolose	160112	R13	5	5	250	250	-
Q	Filtri, pastiglie e fanghi pericolosi a smaltimento	160107* - 160111* - 170603* - 120118*	D15	3	3	100	100	-
R	Filtri, pastiglie e altri materiali isolanti pericolosi	160107* - 160111* - 170603*	R13	7	7	400	400	-
S	Polveri di materiali ferrosi e non ferrosi a smaltimento	120102 - 120104	D15	20	100	120	600	-

La quantità massima complessiva annuale di rifiuti gestiti con operazione R13 è pari a 33.450 t/anno.

La quantità massima complessiva annuale di rifiuti gestiti con operazione R12 è pari a 700 t/anno.

La quantità massima complessiva annuale di rifiuti gestiti con operazione R4 è pari a 65.000 t/anno.

La quantità massima complessiva annuale di rifiuti gestiti con operazione D15 è pari a 720 t/anno, di cui 100 t/anno per i rifiuti pericolosi e 620 t/anno per i rifiuti non pericolosi.

La potenzialità giornaliera di trattamento R4 è pari a 260 t/giorno per 250 giorni/anno.

La potenzialità giornaliera di trattamento R12 è pari a 5 t/giorno per 300 giorni/anno per gli imballaggi misti (EER 150106) e pari a 5 t/giorno per 250 giorni/anno per i cavi elettrici (EER 170411).

Il tempo massimo di permanenza in impianto dei rifiuti pericolosi e non pericolosi è pari a 12 mesi, ma la maggior parte dei rifiuti viene movimentata più frequentemente. Relativamente alle torniture stoccate in cumuli, i tempi di permanenza sono ridotti a 6 mesi al fine di limitare la formazione di odori.

Ai fini di tracciabilità dei rifiuti, e in specifico del controllo delle movimentazioni interne, la ditta intende dotarsi di due distinti registri tra loro collegati: 1) “registro rifiuti” corrispondente all’attuale registro di carico e scarico, di impiego costante, che consente di registrare ed individuare giornalmente le giacenze dei singoli codici EER, nonché di distinguere, mediante apposita estensione R4 o R13, i rifiuti destinati a trattamento per ottenere EoW da quelli destinati al conferimento a terzi per il successivo recupero finale (vedi BAT 2c). In tale registro sono riportate le operazioni di scarico interno R4 dei rifiuti nelle quantità indicate nei DDT. (bolla) relativi alle EoW emesse giornalmente (con riferimento al numero del DDT); 2) “registro EoW”, di uso periodico, inteso a rendicontare le EoW prodotte e presenti a magazzino nei periodi in cui il loro conferimento non è continuativo. In tale registro sono riportati i carichi di EoW prodotti con il riferimento ai corrispondenti movimenti di scarico interno R4 del “registro rifiuti” e, in occasione del conferimento a destino delle EoW prodotte, la relativa operazione di scarico con indicazione della dichiarazione di conformità del lotto.

Mediante il registro di carico e scarico, oltre ai controlli istantanei sulle quantità in giacenza, vengono svolte verifiche periodiche (frequenza mensile o più ravvicinata nei periodi di maggior afflusso di materiali) sui quantitativi di rifiuti in entrata e in uscita, al fine di garantire il rispetto delle quantità autorizzate per ogni gruppo di rifiuti.

C2 – VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI, CRITICITA’ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE E PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 MATERIE PRIME E CONSUMI

Le materie prime in ingresso allo stabilimento sono principalmente costituite dai rifiuti oggetto di gestione. Per il funzionamento delle macchine quali caricatori e carrelli elevatori di servizio all’impianto si utilizza gasolio, mentre per il taglio dei metalli propano ed ossigeno. La cesoia in uso ha un funzionamento elettrico.

C2.2 ENERGIA

Caratterizzazione del sistema di produzione di energia

I consumi di energia elettrica ed energia termica (riscaldamento) sono legati unicamente ad usi civili (gestione di uffici e spogliatoi) e vengono periodicamente monitorati.

Nello stabilimento è installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica SELEB GROUP con potenza di picco 63,35 kW, rendimento 85%, previsione produzione annua di 60.300 kWh.

C2.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Caratterizzazione flussi di inquinanti prioritari

Non sono presenti impianti che diano luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse. I rifiuti gestiti (prevalentemente rottami ferrosi e non ferrosi) non hanno di norma una natura polverulenta. Nel caso possa capitare che rifiuti di natura ferrosa come parti di impianti demoliti da linee produttive, possano presentare residui polverosi la ditta ha predisposto la seguente procedura:

- sensibilizzazione del produttore circa l’importanza di evitare depositi di qualsiasi natura sui rifiuti metallici

oggetto del ritiro;

- in fase di ritiro del rifiuto presso il produttore il conducente deve verificare l'assenza di residui polverulenti sui rifiuti da caricare, procedendo ad interrompere il carico qualora si riscontrasse tale situazione;
- in fase di scarico viene riscontrata la possibilità di rilascio di polveri, si ha cura di effettuare tale scarico in un punto preciso dello stabilimento, presso il quale è presente un sistema di umidificazione a pioggia: qualora dai primi momenti di scarico dovesse emergere la presenza di polveri, si procede ad attivare l'impianto di umidificazione al fine di evitare la dispersione di polveri in atmosfera; l'umidificazione avviene per mezzo di nr. 3 punti di irrigazione posti in prossimità della postazione di scarico e nr. 2 punti in prossimità della riduzione volumetrica e uscita EOW.

Sono altresì presenti emissioni derivanti dai motori a gasolio dei mezzi d'opera (caricatori e carrelli elevatori) e dagli automezzi adibiti al trasporto dei materiali da ritenersi "scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico" ai sensi dell'art.271 c. 1 del D.Lgs.152/0206.

Il loro controllo è garantito dalla regolare effettuazione delle revisioni, durante le quali viene verificata l'efficienza e la qualità dei gas di scarico.

È presente un impianto termico da 24 kW utilizzato unicamente per usi civili (riscaldamento ambiente e acqua calda sanitaria), la cui emissione non è sottoposta ad autorizzazione. Il controllo dei fumi di combustione dell'impianto è effettuato ogni due anni come previsto dalla normativa vigente. L'impianto è inoltre soggetto a manutenzione annuale.

C2.4 PRELIEVI E SCARICHI IDRICI

L'attività svolta non richiede l'impiego di acqua di processo.

I consumi di acqua (con approvvigionamento da acquedotto) sono legati ai servizi igienici e le emissioni idriche sono costituite dalle acque reflue domestiche relative ai servizi igienici e dalle acque di prima pioggia del piazzale. Contribuisce ai consumi di acqua anche l'impiego dell'impianto di nebulizzazione per l'abbattimento polveri.

La quantità più significativa dei rifiuti gestiti dall'azienda è stoccata in cumuli su piazzale a cielo aperto, la restante parte dei rifiuti viene invece stoccata all'interno di cassoni coperti, oppure sotto tettoia o all'interno dei due capannoni (esistente e quello del lotto insediativo adiacente).

La discriminante tra le modalità di stoccaggio è la natura dei rifiuti: quelli che non sono suscettibili di produrre dilavamenti sono stoccati a cielo aperto, quelli che invece presentano criticità che ne rendono sfavorevole il contatto con gli agenti meteorici sono stoccati al coperto (è il caso dei rifiuti costituiti da tornitura, limatura o trucioli, che possono presentare residui di emulsioni e oli).

Il piazzale dello stabilimento è stato reso impermeabile grazie alla realizzazione di una soletta in calcestruzzo armato in grado di impedire le dispersioni di liquidi attraverso il sottosuolo e di facilitarne la raccolta con un sistema di caditoie.

L'impianto di trattamento e raccolta delle acque di prima pioggia è così costituito:

- preesistente impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia, costituito da pozzetto di arrivo acque dei piazzali, con in serie pozzetto deviatore delle acque di seconda pioggia prima della vasca di raccolta delle

acque di prima pioggia da 28,5 m³, dotata di valvola di chiusura al raggiungimento della volumetria massima contenuta. Al termine delle 48 ore impostate da timer, tramite pompa della portata di 1m³/h, le acque saranno sollevate alla nuova sezione di trattamento;

- le acque vengono sollevate ad una porzione di una vasca in acciaio inox, dotata di agitatore, dove viene dosata la soda caustica al 30% per la regolazione del pH. Il controllo del valore del pH non è eseguito con pHmetro, ma in manuale al bisogno con cartina tornasole;

- le acque passano poi nella sezione della vasca dedicata al dosaggio del policloruro di alluminio (PAC 18%) dotata anch'essa di agitatore;

sottostante la vasca in acciaio inox sopra citata è presente il sedimentatore di tipo Dortmund nel quale passano i reflui per la fase di decantazione, per il quale è indicato un tempo di residenza idraulica di 10 ore.

- il refluo chiarificato per caduta passa ad un filtro a carboni attivi costituito da un contenitore in acciaio inox con all'interno 800 litri di c.a.;

- sempre per caduta le acque tramite tubazione interrata sono inviate al disoleatore con filtro a coalescenza esistente e poi inviate allo scarico.

E' stata successivamente realizzata una postazione per la disidratazione dei fanghi che si raccolgono sul fondo del sedimentatore tramite l'utilizzo di sacconi tipo big-bags.

Le acque di drenaggio dei sacconi vengono inviate allo scarico ed i fanghi allo smaltimento tramite ditta autorizzata. Per le acque di drenaggio la ditta provvederà all'invio delle stesse in testa al ciclo depurativo.

In caso di raggiungimento del massimo livello oli raccolti separatamente, un otturatore a galleggiante provvede a chiudere l'uscita del separatore.

Lo scarico delle acque di prima pioggia, dopo il trattamento sopra descritto, recapita in pubblica fognatura depurata.

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023) la ditta comunica l'estensione dell'attività di gestione rifiuti al lotto insediativo contiguo, fornendo inquadramento relativamente alle acque meteoriche sui piazzali. In specifico, parte degli stoccaggi attualmente realizzati all'esterno verrà spostata in aree coperte, diminuendo pertanto la tipologia dei materiali che, rimanendo in esterno, continueranno a generare acque meteoriche di prima pioggia da depurare.

Il nuovo lotto insediativo a cui verrà estesa l'attività non prevede aree di stoccaggio di materiali in esterno, in quanto tutti gli stoccaggi avverranno all'interno dell'edificio.

Le zone esterne relative al nuovo lotto avranno funzione di transito e manovra e quindi non rientreranno nel campo di applicazione della DGR 286/05 e smi: non essendoci stoccaggi di materiali in esterno, non si avrà quindi necessità di depurazione delle acque meteoriche.

In fase di realizzazione dell'edificio è stato dimensionato e realizzato un sistema interrato di laminazione finalizzato a garantire l'invarianza idraulica, prima dello scarico nel condotto Gambuzza-Macina, come da parere del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

Le acque nere generate della nuova palazzina uffici sono state oggetto di rilascio di parere di allaccio di IRETI.

All'interno del nuovo capannone l'area di stoccaggio dei materiali risulta tutta impermeabilizzata ed è stata realizzata con sistemi di pendenze atti a convogliare eventuali eluati raccolti dai rifiuti in stoccaggio, in una vasca di accumulo di 5 mc, dalla quale gli stessi verranno rimossi e conferiti come rifiuti ad aziende autorizzate.

È stata poi identificata una zona in cui verranno stoccati anche i rifiuti pericolosi, tra cui le batterie stoccate all'interno di casse in HDPE: tale area è servita da una griglia di raccolta rivestita in acciaio, atta a raccogliere eventuali sversamenti acidi in una vasca da 1 mc, dalla quale gli stessi verranno rimossi per essere poi conferiti come rifiuti ad aziende autorizzate.

C2.5 RIFIUTI

Caratterizzazione della produzione

L'attribuzione del codice CER di tali rifiuti viene svolta valutando l'attività che ha originato gli stessi e le possibili caratteristiche di pericolo.

Una volta raggiunta la quantità ottimale per lo svolgimento del trasporto, o in caso di raggiungimento del limite per il deposito temporaneo, viene individuato l'impianto a cui conferire il rifiuto e il trasportatore a cui affidarlo.

L'operazione di conferimento dei rifiuti viene considerata conclusa una volta ricevuta indietro la quarta copia del relativo formulario.

Dal punto di vista gestionale, i rifiuti prodotti vengono stoccati in aree ben definite, identificate con apposita cartellonistica e in modalità tali da non comportare rischi per la salute dei lavoratori e per l'ambiente.

Un rifiuto prodotto periodicamente dall'impianto è il CER 13.08.02 costituito dai fanghi di decantazione dell'impianto di trattamento delle acque. Questi vengono conferiti ad una ditta specializzata autorizzata al loro smaltimento.

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot n. 131896 del 18/07/2024 la ditta ha comunicato l'individuazione di una nuova area di deposito temporaneo dove depositare, in contenitori dotati di copertura, i rifiuti non combustibili prodotti dalle lavorazioni, movimentati con il solo ausilio del carrello elevatore. Tale area sarà collocata sul lato nord dell'impianto, tra le barriere acustiche e il confine dello stabilimento, su superficie pavimentata.

C.2.6 PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE

E' presente un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di gasolio dotato di tettoia e bacino di contenimento utilizzato per l'alimentazione dei muletti. Il serbatoio è collocato su superficie impermeabile con pendenza verso le caditoie che confluiscono all'impianto di trattamento acque meteoriche.

A seguito di comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, acquisita al protocollo ARPAE n. 135133 del 16/08/2022, la Ditta ha installato due cisterne di gasolio e un serbatoio di adBlue interrati per ottimizzare il rifornimento dei mezzi aziendali. L'area di rifornimento è posta su superficie impermeabilizzata e le acque meteoriche ricadenti sulla medesima sono raccolte e convogliate al sistema di depurazione aziendale prima dello scarico in pubblica fognatura. I serbatoi sono del tipo a doppia parete e dotati di sistemi che consentano di intercettare eventuali perdite nelle fasi di stoccaggio. La ditta per l'aumento del quantitativo di gasolio detenuto ha inviato aggiornamento della "Verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento di cui al Decreto Ministeriale 15 aprile 2019, n. 95".

Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023) si precisa che all'interno del nuovo capannone verrà realizzata una vasca di accumulo di 5 mc, nella quale confluiranno gli eventuali sversamenti accidentali dovuti alle movimentazione dei rifiuti non pericolosi e una vasca da 1 mc per raccogliere eventuali sversamenti acidi dei rifiuti pericolosi. La Ditta ha comunicato ad ARPAE e

Comune, l'avvenuta installazione e collaudo dei serbatoi con nota acquisita da ARPAE al protocollo n. 65457 del 14/04/2023.

In fase di realizzazione dell'edificio, è stato inoltre realizzato un sistema interrato di laminazione da 109,6 mc finalizzato a garantire l'invarianza idraulica, prima dello scarico nel condotto Gambuzza-Macina, come da parere del consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

C2.7 EMISSIONI SONORE

Stato di fatto in relazione ai rischi di inquinamento e stato di applicazione delle MTD

Le sorgenti rumorose dell'insediamento con impatto significativo nell'ambiente esterno sono costituite dagli impianti, dai mezzi e dalle attività elencate nella seguente tabella riassuntiva, nella quale vengono distinte le attività svolte nel capannone posto nel nuovo lotto insediativo, come da comunicazione di modifica non sostanziale AIA prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023, e quelle presenti nell'area "storicamente" utilizzata.

<i>Sigla</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Ubicazione delle sorgenti/attività sonore</i>	<i>Mitigazioni acustiche attuate</i>
S1	Attività di scarico materiale ferroso mediante ribaltamento del cassone max 25/giorno	Area "storicamente" autorizzata	- Muro in cemento armato di altezza pari a 4 m sui lati ovest e nord dell'area esterna di lavoro. - Disposizioni interne in merito ad accorgimenti gestionali, contenute nel primo allegato alla relazione previsionale 2021, tra cui: limitazione della velocità dei mezzi in transito, obbligo di spegnimento dei motori in sosta e divieto di utilizzo del clacson, stazionamento nel punto dell'area di parcheggio più lontana da Viotto del Pino. - Sul confine ovest, e parzialmente sul confine nord, è stato innalzato il muro in cemento esistente fino a 9 metri utilizzando pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti di altezza pari a 5 metri. E' stata realizzata una barriera in posizione arretrata e parallela al confine nord, quindi interna all'area cortiliva, mediante il posizionamento di basamenti in cemento di altezza 6 metri con sovrapposti pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti, collegata alla parete nord della palazzina uffici e dotata di setto perpendicolare avente le medesime caratteristiche costruttive. - Applicazione di misure di contenimento acustico costituite da procedure gestionali per una corretta movimentazione del materiale, al fine di evitare i picchi di rumore: non superamento dei 25 ritiri di materiale/giorno;
S2B	Attività di scarico imballaggi tramite ribaltamento del cassone		
S2C	Attività di scarico alluminio tramite ribaltamento del cassone		
S3	2 Ragni caricatori su piazzale per movimentazione e carico rifiuti, dotato di polipo		
S4	Traffico indotto (60 mezzi/giorno)		
S5	1 Presso-cesoia		
S6	1 Ragno caricatore per alimentazione presso-cesoia		
S8	2 Carrelli elevatori diesel		

			scarico del materiale dal camion non a terra ma sul cumulo; divieto di lanciare il materiale che deve invece essere accompagnato sul cumulo riducendo al minimo l'altezza di caduta; durante le operazioni di carico del materiale sui mezzi in uscita il materiale deve essere appoggiato sulla base del cassone o sul materiale presente riducendo l'altezza di caduta.
S2A	Scarico tornitura tramite ribaltamento del cassone	Capannone di nuova realizzazione	- Schermatura esercitata dal nuovo stabile nei confronti delle lavorazioni effettuate al suo interno
S3	1 ragno caricatore per movimentazione e carico e carico rifiuti, dotato di polipo.		- Applicazione di misure di contenimento acustico costituite da procedure gestionali per una corretta movimentazione del materiale, al fine di evitare i picchi di rumore; scarico del materiale dal camion non a terra ma sul cumulo; divieto di lanciare il materiale che deve invece essere accompagnato sul cumulo riducendo al minimo l'altezza di caduta; durante le operazioni di carico del materiale sui mezzi in uscita il materiale deve essere appoggiato sulla base del cassone o sul materiale presente riducendo l'altezza di caduta.
S7	Operazione di scarramento cassoni intercambiabili (occasionale)		
S8	1 Carrello elevatore diesel		- L'utilizzo del carrello elevatore è saltuario e strettamente dipendente dalle necessità giornaliere.

Esame della documentazione di previsione dell'impatto acustico datata marzo 2023 di cui alla comunicazione di modifica non sostanziale AIA (prot. ARPAE n. 27421 del 15/02/2023 e successive integrazioni)

Secondo la zonizzazione acustica del Comune di Casalgrande l'insediamento è inserito in classe V-zona prevalentemente industriale, con limiti di 70 dBA per l'orario diurno e 60 dBA per quello notturno, che si estende a est (in area acquisita dalla ditta stessa), sud, ovest, e nord. A nordest, oltre il Viottolo del Pino, è presente una zona agricola in classe III-area mista, i cui limiti sono pari a 60 dBA diurni e 50 dBA notturni. Oltre ai suddetti limiti di zona, in entrambe le classi acustiche citate è inoltre applicabile il limite differenziale di 5 dBA in orario diurno e 3 dBA in orario notturno.

L'insediamento è collocato in sito completamente recintato e comprende attualmente un edificio ad est, con un locale per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi, e un'area cortiliva a ovest ove avvengono stoccaggi, movimentazioni e lavorazioni dei rifiuti/materiali metallici. Nel nuovo lotto di ampliamento sono ubicati un capannone con relativa tettoia ed una pensilina, ed un edificio in cui sono trasferiti gli uffici posti nello stabile dell'impianto "storicamente" autorizzato.

Le mitigazioni acustiche presenti nell'insediamento comprendono una barriera, costituita da un muro in cemento di altezza 4 metri posizionato sui lati ovest e nord dell'area esterna di lavorazione, innalzata fino a 9 metri su tutto il lato ovest e, in continuità, alcuni metri sul lato nord. L'innalzamento è stato effettuato mediante l'installazione, sul muro esistente, di pannelli in materiale fonoisolante e fonoassorbente di altezza 5 metri. E' stata inoltre realizzata una barriera per tutta la lunghezza del lato nord dell'area di lavorazione, ma arretrata rispetto al muro esistente, verso l'interno dell'area cortiliva aziendale, con prosecuzione sul lato

est fino a congiungersi con la parete nord della palazzina uffici dell'impianto già autorizzato, racchiudendo pertanto l'area di lavoro che rimane completamente circonscritta da barriere. La barriera interna è costituita da basamenti prefabbricati in cemento di altezza 6 metri sui quali sono installati pannelli in materiale fonoisolante e fonoassorbente di 3 metri di altezza. I pannelli fonoisolanti e fonoassorbenti utilizzati sono realizzati in lamiera grecata contenente lana minerale, e avranno potere fonoisolante $R_w=35$ dBA e potere fonoassorbente $a=0,95$.

Nella Relazione di valutazione dell'impatto acustico previsionale Revisione 1 allegata al Progetto di estensione dell'attività di gestione rifiuti al vicino lotto edificato (prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023) si riporta che la previsione ha interessato i confini di pertinenza e i recettori abitativi maggiormente esposti, costituiti da due abitazioni. Il recettore abitativo maggiormente esposto è un'abitazione ubicata a nord est (R1). Gli altri recettori individuati in precedenza (R2 a ovest ed R3 a est) non sono stati considerati in quanto R3 viene definito "attualmente in stato di abbandono" e comunque a una distanza superiore a R1, mentre R2, acquisito dalla ditta, è stato recentemente demolito e sarà trasformato in parcheggio.

Le sorgenti sonore dello stabilimento sono funzionanti esclusivamente in orario diurno dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 con una pausa di un'ora e all'occorrenza il sabato mattina.

Per quanto riguarda i rifiuti in arrivo in cassoni scarrabili, vengono indicate le seguenti modalità di scarico nella nuova area di ampliamento:

- per i materiali stoccati in cumuli sui fronti nord, est e sud lo scarico potrà avvenire per ribaltamento del cassone: al fine di considerare l'effetto acustico di questa operazione è stata inserita nel modello previsionale la sorgente S2A sul confine nord cioè in posizione più cautelativa in termini di contributo acustico sul recettore R1.
- per i rifiuti stoccati al centro del capannone la movimentazione avverrà con l'ausilio di carrello elevatore, pertanto nel modello previsionale è stata inserita la sorgente S8 (carrello elevatore) nel punto previsto di scarico.
- non si possono escludere operazioni di scarico e ovviamente di carico con ragno per materiali collocati su tutti possibili fronti nord, est e sud, pertanto nel modello è stata inserita la sorgente di rumore S3 (ragno caricatore) anch'essa collocata cautelativamente sul fronte nord, cioè in posizione più prossima al recettore R1.
- per i cassoni indicati sotto tettoia, è prevista unicamente attività discarramento, pertanto nel modello acustico è stata inserita la sorgente di rumore S7.

Per limitare le emissioni sonore sono adottati i seguenti accorgimenti:

- sono lasciati sulle superfici esterne, già schermate mediante barriera fonoassorbente di altezza 9 m, i metalli (ferro) che necessitano di trattamento in cesaia;
- sono spostati nell'attuale area coperta, più lontana e schermata rispetto ai ricettori, i materiali più rumorosi (alluminio, metalli non ferrosi);
- sono spostati nel nuovo capannone chiuso ma comunque più vicino ai ricettori, i materiali movimentati principalmente in contenitori (torniture, rifiuti pericolosi, cavi, rame);
- i mezzi aziendali continuano ad accedere dal medesimo accesso attualmente in uso. Le zone di stoccaggio sono distribuite in parte nelle porzioni storiche e in parte nel nuovo capannone;
- la tettoia del nuovo stabile ha unicamente funzione di transito e manovra e non prevede scarico e stoccaggio di materiali.

L'estensione dell'attività di gestione rifiuti al vicino lotto insediativo prevede le medesime tipologie e quantità di rifiuti "storicamente" gestiti, ma con una maggiore superficie coperta e acusticamente schermata da dedicare ai rifiuti; in area esterna rimangono unicamente i materiali ferrosi in zona già schermata dalle barriere acustiche presenti.

Dato il posizionamento del nuovo capannone, lo stesso funziona da ulteriore elemento schermante a beneficio del ricettore individuato.

Per effetto dell'estensione dell'attività nel nuovo lotto non si hanno variazioni sul numero giornaliero di mezzi in transito in quanto non variano le quantità massime di materiali gestiti.

Per gli automezzi in transito vi sono disposizioni quali la limitazione della velocità, l'obbligo di spegnimento dei motori e il divieto di utilizzo del clacson.

La documentazione di previsione dell'impatto acustico realizzata da tecnico competente in acustica ambientale attraverso il software di modellizzazione previsionale, ha evidenziato che:

1. i valori assoluti di immissione $L_{aeq,TR}$ calcolati sui confini aziendali e presso il ricettore rispettano i limiti di zona definiti dalla Classificazione Acustica Comunale;
2. la stima del rumore ambientale immesso in facciata all'abitazione R1 risulta rispettoso del valore differenziale diurno;
3. la stima del rumore ambientale immesso all'interno dell'abitazione R1 risulta inferiore a 50 dBA nel periodo diurno, valore soglia di applicabilità del criterio differenziale secondo il DPCM 14/11/1997;
4. nel punto P4, posizione di misura consentita in prossimità del Ricettore R1, la rumorosità attesa risulta inferiore a quanto misurato sul campo in occasione del collaudo acustico della barriera effettuato in febbraio 2022.

Si fa presente che per tale verifica del criterio differenziale non sono state eseguite misurazioni del rumore residuo, ma è stata effettuata una simulazione spegnendo tutte le sorgenti aziendali nel modello grafico predisposto tramite il software previsionale.

A seguito di comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. n. 131896 del 18/07/2024, è previsto l'inserimento di un'ulteriore area di deposito temporaneo di rifiuti non combustibili nel lotto "storicamente" autorizzato, posta esternamente alle barriere acustiche entro il confine dello stabilimento. La ditta ha presentato uno studio di impatto acustico previsionale redatto da tecnico competente (prot. ARPAE n. 181125 del 08/10/2024).

La previsione ha interessato i confini di pertinenza e il recettore abitativo maggiormente esposto (R1), rappresentato da un'abitazione ubicata a nord est e posizionato in Classe III con limiti di immissione di 60 dB(A) per il periodo diurno e 50 dB(A) per quello notturno.

Il limite differenziale corrisponde a 5 dB(A) per il periodo diurno e 3 dB(A) per quello notturno.

Le sorgenti sonore dello stabilimento sono funzionanti esclusivamente in orario diurno dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 19 con una pausa di un'ora e all'occorrenza il sabato mattina.

Rispetto alla precedente valutazione effettuata in giugno 2022, e relativa alla richiesta di MNS autorizzata con DET-AMB-2023-2434 del 12/05/2023, nel modello previsionale utilizzato è stata inserita una nuova

sorgente sonora, corrispondente alla movimentazione dei rifiuti non combustibili prodotta dalle lavorazioni, all'interno della nuova area di deposito temporaneo posta esternamente alle barriere acustiche. Tale movimentazione avverrà mediante l'utilizzo di carrelli elevatori diesel ed è stato assunto che la rumorosità delle operazioni corrisponda alla rumorosità di manovra dei mezzi citati.

La documentazione di previsione di impatto acustico ha evidenziato il rispetto sia dei limiti assoluti di immissione presso i confini aziendali e in facciata al ricettore R1, che del limite differenziale per R1.

C2.8 SICUREZZA E PREVENZIONE EVENTI INCIDENTALI

Non sono presenti depositi di sostanze pericolose in quantità significative, pertanto si applicano le ordinarie disposizioni previste dalla normativa in materia di sicurezza e igiene sul lavoro. È presente il sistema di protezione antincendio come da CPI. Con comunicazione di modifica non sostanziale di AIA prot. n. 131896 del 18/07/2024, la ditta comunica alcune modifiche autorizzative, tra cui variazioni nei quantitativi istantanei di imballaggi gestiti con operazione R13 e D15 nell'area scoperta dello stabilimento, il reinserimento nel capannone ""storico"" aziendale dei cavi e la realizzazione di un'area "officina" per deposito di attrezzi ed utensili nel capannone ""storico"". Tali modifiche sono state valutate come non sostanziali ai fini della sicurezza antincendio, come da dichiarazione di tecnico abilitato (prot. ARPAE n. 147242 del 09/08/2024).

L'azienda ha predisposto il piano di emergenza interno nel quale sono indicate le procedure di gestione delle emergenze ambientali. In caso di incidenti si procederà con lo svolgimento degli interventi di primo contenimento e l'allertamento delle autorità competenti.

L'azienda ha redatto la procedura PA6 - Emergenze e sostanze pericolose nella quale vengono definite le modalità di intervento relativamente a possibili emergenze e incidenti ambientali.

C2.9 BONIFICHE AMBIENTALI

Non si rilevano situazioni di criticità o necessità di bonifiche ambientali.

C3 CONFRONTO CON LE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI - BAT CONCLUSIONS E VALUTAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

C3.1 CONFRONTO CON BAT CONCLUSIONS

Si riporta più sotto la tabella comparativa delle BAT Conclusions di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, accanto alla corrispondente applicazione nell'installazione.

CONFRONTO CON LE BAT CONCLUSIONS PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

BAT 1

Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

BAT 1

BAT 1	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti: a) struttura e responsabilità, b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza, c) comunicazione, d) coinvolgimento del personale, e) documentazione, f) controllo efficace dei processi, g) programmi di manutenzione, h) preparazione e risposta alle emergenze, i) rispetto della legislazione ambientale, V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a: a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED — <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations</i>, ROM), b) azione correttiva e preventiva, c) tenuta di registri, d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente; VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita; IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2); XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3); XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5); XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12); XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).	Applicata L'azienda ha messo in atto un sistema di gestione ambientale certificato che tiene conto degli aspetti indicati come significativi nella presente BAT e applicabile all'impianto.
<u>Applicabilità</u> <i>L'ambito di applicazione (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura del sistema di gestione ambientale (ad esempio standardizzato o non standardizzato) dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).</i>	

BAT 2

Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

BAT 2	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti	Applicata Nel sistema di gestione ambientale è inserita una procedura di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti finalizzata a verificare la conformità del rifiuto con il processo di trattamento autorizzato in impianto. Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti , capitolo 3.1 punto 1
b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti	Applicata Nel sistema di gestione ambientale è inserita una procedura di accettazione dei rifiuti. Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti, capitolo 3.1 punto 3 e alla PG02 dei due sistemi di gestione EOW
c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Applicata Le aree di stoccaggio dei rifiuti nell'impianto sono chiaramente identificate e presentano cartellonistica indicante la natura dei rifiuti in stoccaggio. Nel caso di variazioni delle modalità di stoccaggio e gestione dei rifiuti, si procederà con la formazione degli operatori in modo tale da tenere aggiornato il sistema di tracciabilità dei rifiuti in impianto. Si rimanda alla PA05 – Gestione rifiuti, capitolo 3.1 punto 3
d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione	Applicata Gli EOW prodotti dall'operazione R4 rispettano il Regolamento CEE n. 333/2011 e/o il regolamento CEE n. 715/2013 e/o il D.M. 05/02/1998 Allegato 1 Suballegato 1, punto 3.2.4 lett. c).

consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Se tali materiali sono il risultato di un trattamento che risponde alla definizione di EOW vengono accompagnati da DDT e dichiarazione di conformità. È in essere un sistema di gestione della qualità certificato. Si rimanda alla PG02 dei due regolamenti EOW.
e. Garantire la segregazione dei rifiuti I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.	Applicata L'impianto è strutturato prevedendo aree specifiche per ogni tipologia di rifiuti, in funzione delle caratteristiche degli stessi.
f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.	Non applicabile Non vengono effettuate operazioni di miscelazione
g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso La cernita dei rifiuti solidi in ingresso (1) mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere: — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aerea, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura 1) Le tecniche di cernita sono descritte alle sezione 6.4.	Applicata I rifiuti solidi subiscono una cernita finalizzata ad eliminare eventuali materiali gestibili separatamente. La cernita viene effettuata manualmente o con l'ausilio di ragni o carrelli elevatori. Si rimanda alla PA 05 capitolo 3.1 punto 4

BAT 3

Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, la BAT consiste nell'istituire e mantenere, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

Arpa - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpa.e.it | pec: aoore@cert.arpa.emr.it

Ente Segue Arpa: 104 P.le S. - 40138 Bologna | tel 051.6023811 | www.arpa.b.it | P.le S. 14200002010

BAT 3	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui: a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;	Applicata Sono stati predisposti gli stoccaggi in maniera da evitare che rifiuti pericolosi o tali da determinare il rilascio di sostanze dannose siano stoccati all'aperto, pertanto le acque di scarico sono relative unicamente ad acque meteoriche venute a contatto esclusivamente con superfici di transito o con rifiuti non pericolosi.
ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità; c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr.BAT 52);	Applicata Il piano di monitoraggio in vigore prevede il controllo della qualità delle acque scaricate, costituite unicamente da acque meteoriche di prima pioggia.
ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità; c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività; d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).	Non applicabile L'attività svolta non dà luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse. I rifiuti gestiti non hanno natura polverulenta e quindi è da escludere la possibilità di formazione di emissioni diffuse generate dallo stoccaggio in cumuli.
<u>Applicabilità</u> L'ambito (ad esempio il livello di dettaglio) e la natura dell'inventario dipendono in genere dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'installazione, così come dall'insieme dei suoi possibili effetti sull'ambiente (che dipendono anche dal tipo e dalla quantità di rifiuti trattati).	

BAT 4

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito.

BAT 4	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
A Ubicazione ottimale del deposito Le tecniche comprendono: — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito	Generalmente applicabile ai nuovi impianti	Non applicabile L'impianto è esistente
B adeguatezza della capacità del deposito Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:	Generalmente applicabile	Applicata

—la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, —il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definitivo.		Le aree di deposito sono ampiamente descritte, unitamente alle loro caratteristiche e alle quantità massime previste per lo stoccaggio per i materiali soggetti al rischio incendio. Le modalità di controllo delle quantità massime in stoccaggio nonché i tempi di permanenza sono fissati nella procedura di gestione dei rifiuti PA 05 al capitolo 3.4.
C Funzionamento sicuro del deposito Le misure comprendono: — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro.	Generalmente applicabile	Applicata I rifiuti sono stoccati in aree specifiche dell'impianto in funzione delle caratteristiche di pericolo e allo stato fisico e attraverso contenitori o imballaggi adeguati. Le apparecchiature di movimentazione sono adeguate e sottoposte a periodiche manutenzioni Si rimanda alla procedura PA 08 dove, al capitolo 3.6, vengono illustrate le modalità di sorveglianza degli apparecchi di movimentazione dei rifiuti
D Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	Generalmente applicabile	Applicata Sono definite aree dell'impianto dedicate allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi

BAT 5

Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento.

BAT 5	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Le procedure inerenti alle operazioni di movimentazione e trasferimento mirano a garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento. Esse comprendono i seguenti elementi: — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente, — operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione, — adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite, — in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa). Le procedure per movimentazione e trasferimento sono basate sul rischio tenendo conto della probabilità di inconvenienti e incidenti e del loro impatto ambientale.	Applicata Il personale che effettua le operazioni di movimentazione interne e il trasporto è formato; in particolare gli addetti alla movimentazione dei rifiuti pericolosi sono in possesso del patentino ADR. Il personale che impiega carrelli elevatori è formato attraverso corso di formazione ai sensi del D.lgs. 81/08. In ogni fase di movimentazione gli addetti sono formati nelle modalità di intervento al fine di evitare fuoriuscite o sversamenti. I formulari di identificazione dei rifiuti sono verificati alla partenza e in fase di arrivo a destinazione Non vengono effettuate operazioni di miscelazione.

Resoconto BAT 5

Il personale che effettua la movimentazione e il trasporto dei rifiuti, con particolare riferimento ai rifiuti pericolosi, è in possesso di patentino ADR ed è aggiornato circa le modalità di intervento per prevenire fuoriuscite o sversamenti. Tutte le singole movimentazioni dei rifiuti vengono annotate su appositi registri di

carico e scarico in conformità con quanto previsto dall'art. 190 del D.lgs. n. 152/2006 e la movimentazione dei rifiuti nell'impianto avviene per mezzo di idonea attrezzatura certificata e a norma di legge. L'impianto risulta applicare quanto previsto alla BAT 5.

1.2. Monitoraggio

BAT 6

BAT 6	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3) la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)	Il piano di monitoraggio previsto in AIA contempla il controllo sui limiti fissati per lo scarico in pubblica fognatura come definito in Tab.3 All.5 del D.lgs. 152/06, con frequenza di 1 autocontrollo all'anno con ricerca di pH, solidi sospesi totali, Alluminio, COD e idrocarburi totali.

Resoconto BAT 6

Premesso che le acque di scarico sono costituite esclusivamente da acque meteoriche di prima pioggia per le zone di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, lo scarico non è da intendersi come non prettamente connesso con un'attività rientrante in obbligo di AIA (stoccaggio rifiuti pericolosi). Ciò nonostante, essendo comunque uno scarico autorizzato, lo stesso viene monitorato per i parametri ritenuti pertinenti con il tipo di materiali dilavati, ovvero SST, COD e idrocarburi totali, pertanto lo stabilimento risulta adeguato rispetto alla presente BAT.

BAT 7

La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

Si riporta la sintesi della valutazione del gestore, relativamente ai parametri pertinenti.

BAT 7	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<i>Si riportano soltanto i parametri pertinenti</i> [...] PFOA e PFOS una volta ogni sei mesi Applicabilità solo quando la sostanza è considerata rilevante COD una volta al mese Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente	Nella tabella indicata, sulla base del Processo di trattamento dei rifiuti, si ritiene pertinente l'analisi dei Parametri: - PFOA, PFOS - COD - TOC Carbonio organico totale - TSS Solidi Sospesi totali

TOC una volta al mese Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente	Analizzando le note relative PFOA e PFOS si deduce la non applicabilità allo stabilimento in quanto sostanze non rilevanti nell'inventario delle acque citato nella BAT 3
TSS una volta al mese Applicabilità solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente	Per i parametri COD, TOC e TSS la nota 6 stabilisce che il monitoraggio si applica soltanto in caso di scarichi diretti in corpo idrico ricevente. Lo scarico delle acque di prima pioggia avviene in pubblica fognatura, pertanto il monitoraggio nei termini indicati in tabella non si applica

Resoconto BAT 7

Le acque di scarico sono costituite esclusivamente da acque meteoriche di prima pioggia per le zone di stoccaggio di rifiuti non pericolosi, quindi per l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi che non rientra in allegato I della Direttiva 2010/75/UE.

Premesso ciò, qualora debba intendersi che la BAT sia da applicare anche per scarichi meteorici non originati da trattamenti diretti di rifiuti attraverso un processo rientrante in AIA, analizzando i processi di trattamento dei rifiuti presenti nella tabella, emerge che le sostanze/parametri potenzialmente pertinenti sono le seguenti: PFOA e PFOS, COD, TOC e SST.

Analizzando le note riportate per PFOA e PFOS emerge che trattandosi di sostanze non rilevanti, queste si possano escludere dal monitoraggio.

Analizzando la nota (6) per COD, TOC e SST emerge che il monitoraggio si applica solo in caso di scarichi diretti in un corpo idrico ricevente; poiché lo scarico presso lo stabilimento avviene in pubblica fognatura (scarico indiretto in corpo idrico ricevente) il monitoraggio di tali parametri non è previsto dalla BAT.

BAT 8

BAT 8	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente	Non applicabile Gli impianti dell'attività svolta non danno luogo ad emissioni in atmosfera, né convogliate né diffuse

BAT 9

BAT 9	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Non applicabile Lo stabilimento non effettua la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP o il trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico

BAT 10

La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.

BAT 10	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Le emissioni di odori possono essere monitorate utilizzando: — norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorigene o la norma EN 168411 o 2, al fine di determinare l'esposizione agli odori), — norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore). La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).	Non applicabile Non sono presenti lavorazioni o processi tali da generare odori. Tra i rifiuti gestiti possono essere presenti cascami da lavorazioni meccaniche contenenti residui di emulsioni potenzialmente in grado di emanare odore nelle immediate vicinanze degli stoccaggi. L'azienda ha messo in campo un piano di gestione odori al fine di evitare ulteriormente la possibilità di dispersione di odori al di fuori dell'impianto. Attuando le misure di gestione indicate, anche in relazione all'assenza di processi o lavorazioni tali da produrre odore, si ritiene che non sia applicabile il monitoraggio degli odori.
<u>Applicabilità:</u> L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	

BAT 11

La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

BAT 11	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione	Applicata L'attuale piano di monitoraggio in vigore contempla il monitoraggio di scarichi idrici, rifiuti e rumore. È inoltre monitorata l'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica.

1.3 Emissioni nell'atmosfera

BAT 12

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

BAT 12	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
— un protocollo contenente azioni e scadenze, — un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10, — un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze, — un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione	Applicato L'azienda ha predisposto un piano di gestione degli odori, inserito nel sistema di gestione ambientale all'interno della procedura PA 08 capitolo 3.5.2
<u>Applicabilità:</u> L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di molestie olfattive presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata	

BAT 13

Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

BAT 13	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza Ridurre al minimo il tempo di permanenza in deposito o nei sistemi di movimentazione dei rifiuti (potenzialmente) odorigeni (ad esempio nelle tubazioni, nei serbatoi, nei contenitori), in particolare in condizioni anaerobiche. Se del caso, si prendono provvedimenti adeguati per l'accettazione dei volumi di picco stagionali di rifiuti. <i>Applicabile solo ai sistemi aperti.</i>	Applicato Tra le misure previste nel piano di gestione degli odori è indicata la riduzione dei tempi di permanenza delle torniture in cumuli, a 6 mesi. Si rimanda al capitolo 3.5.2 della PA08.
b. Uso di trattamento chimico Uso di sostanze chimiche per distruggere o ridurre la formazione di composti odorigeni (ad esempio per l'ossidazione o la precipitazione del solfuro di idrogeno). <i>Non applicabile se può ostacolare la qualità desiderata del prodotto in uscita</i>	
c. Ottimizzare il trattamento aerobico In caso di trattamento aerobico di rifiuti liquidi a base acquosa, può comprendere: — uso di ossigeno puro, — rimozione delle schiume nelle vasche, — manutenzione frequente del sistema di aerazione. In caso di trattamento aerobico di rifiuti che non siano rifiuti liquidi a base acquosa, cfr. BAT 36 <i>Generalmente applicabile</i>	

BAT 14

Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito. Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

BAT 14	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse Le tecniche comprendono: — progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento. <i>Generalmente applicabile</i>	Applicata Viene limitata l'altezza di caduta del materiale in fase di carico e scarico dello stesso e viene limitata la velocità di circolazione dei veicoli in transito
b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità Le tecniche comprendono: — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti,	Non applicabile

— guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC). <i>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento</i>	Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica
c. Prevenzione della corrosione Le tecniche comprendono: — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione. <i>Generalmente applicabile</i>	Non applicabile Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica
d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse Le tecniche comprendono: — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. <i>L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti</i>	Non applicabile Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica
e. Bagnatura Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto). <i>Generalmente applicabile</i>	Applicato E' presente un sistema di umidificazione per le zone con rischio di dispersione di polveri in fase di scarico dei rifiuti Rif. procedura PA 08 capitolo 3.5.3
f. Manutenzione Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida. <i>Generalmente applicabile</i>	Non applicabile Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica
g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori. <i>Generalmente applicabile</i>	Applicata Si procede giornalmente alla pulizia delle aree di stoccaggio e transito al fine di limitare la formazione di depositi di materiali suscettibili di produrre sollevamenti di polveri Rif. PA 08 capitolo 3.5.4
h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, <i>Leak Detection And Repair</i>) Cfr. la sezione 6.2. Se si prevedono emissioni di composti organici viene predisposto e attuato un programma di rilevazione e riparazione delle perdite, utilizzando un approccio basato sul rischio	Non applicabile Non vengono gestite sostanze tali da rendere necessari gli accorgimenti previsti dalla presente tecnica

tenendo in considerazione, in particolare, la progettazione degli impianti oltre che la quantità e la natura dei composti organici in questione. <i>Generalmente applicabile</i>	
---	--

BAT 15

La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito.

BAT 15	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Corretta progettazione degli impianti Prevedere un sistema di recupero dei gas di capacità adeguata e utilizzare valvole di sfiato ad alta integrità. <i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. I sistemi di recupero dei gas possono essere installati a posteriori negli impianti esistenti.</i>	Non applicabile Non si ricorre alla combustione in torcia
b. Gestione degli impianti Comprende il bilanciamento del sistema dei gas e l'utilizzo di dispositivi avanzati di controllo dei processi. <i>Generalmente applicabile</i>	Non applicabile Non si ricorre alla combustione in torcia

BAT 16

Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito.

BAT 16	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia Ottimizzazione dell'altezza e della pressione, dell'assistenza mediante vapore, aria o gas, del tipo di beccucci dei bruciatori ecc. - al fine di garantire un funzionamento affidabile e senza fumo e una combustione efficiente del gas in eccesso. <i>Generalmente applicabile alle nuove torce. Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata, ad esempio, alla disponibilità di tempo per la manutenzione</i>	Non applicabile Non si ricorre alla combustione in torcia
b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia Include un monitoraggio continuo della quantità di gas destinati alla combustione in torcia. Può comprendere stime di altri parametri [ad esempio composizione del flusso di gas, potere calorifico, coefficiente di assistenza, velocità, portata del gas di spurgo, emissioni di inquinanti (ad esempio NOx, CO, idrocarburi), rumore]. La registrazione delle operazioni di combustione in torcia solitamente ne include la durata e il numero e consente di quantificare le emissioni e, potenzialmente, di prevenire future operazioni di questo tipo. <i>Generalmente applicabile 17.8.2018 L 208/58 Gazzetta ufficiale dell'Unione europea IT</i>	Non applicabile Non si ricorre alla combustione in torcia

1.4 Rumore e vibrazioni

BAT 17

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

BAT 17	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;	L'azienda ha elaborato un piano di gestione del rumore inserito nel sistema di gestione e in particolare nella PA 08 capitolo 5.3.1
II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;	
III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;	
IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	
L'applicabilità è limitata ai casi in cui la presenza di vibrazioni o rumori molesti presso recettori sensibili sia probabile e/o comprovata.	

BAT 18

Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o più combinazione delle tecniche indicate di seguito.

BAT 18	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici. <i>Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.</i>	Applicata Le apparecchiature rumorose sono ubicate in posizione adeguata, lontano dai recettori più prossimi.
b. Misure operative Le tecniche comprendono: I. ispezione e manutenzione delle apparecchiature II. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; III. apparecchiature utilizzate da personale esperto; IV. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; V. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento. <i>Generalmente applicabile</i>	Applicata La ditta svolge la manutenzione delle apparecchiature che sono utilizzate da personale esperto. Le attività rumorose soltanto durante le ore diurne. Viene limitata la velocità ai mezzi in transito al fine di contenere la rumorosità degli stessi
c. Apparecchiature a bassa rumorosità Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce. <i>Generalmente applicabile</i>	Applicata L'azienda ha identificato nel tempo soluzioni che consentissero di ridurre la rumorosità delle apparecchiature utilizzate (come il passaggio ad alimentazione elettrica della cesoia)
d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni Le tecniche comprendono: I. fono-riduttori, II. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature,	Applicata in parte L'attività di trattamento di metalli viene generalmente effettuata in ambiente esterno, quindi le sorgenti di rumore sono localizzate in ambiente esterno.

III. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, IV. insonorizzazione degli edifici. <i>Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.</i>	L'azienda ha installato una barriera acustica tale da schermare efficacemente le attività di movimentazione, carico scarico e trattamento in cesaia. Il nuovo capannone oggetto di ampliamento, essendo più vicino ai recettori, è destinato al contenimento dei materiali meno rumorosi, come ad esempio torniture, cavi e rifiuti pericolosi in colli. Si rimanda al piano di gestione del rumore per i dettagli PA 08 capitolo 3.5.1
e. Attenuazione del rumore È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terrapieni ed edifici). <i>Applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione</i>	Applicata L'attività di trattamento di metalli viene generalmente effettuata in ambiente esterno, quindi le sorgenti di rumore sono localizzate in ambiente esterno. L'azienda ha installato una barriera tale da schermare efficacemente le attività di movimentazione, carico, scarico e trattamento in cesaia. Si rimanda al piano di gestione del rumore per i dettagli PA 08 capitolo 3.5.1

1.5 Emissioni nell'acqua

BAT 19

Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

BAT 19	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Gestione dell'acqua Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). <i>Generalmente applicabile</i>	Applicata Il processo non prevede l'impiego di acqua pertanto i consumi sono legati unicamente ai servizi igienici e all'irrigazione del verde.
b. Ricircolo dell'acqua I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorigeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti). <i>Generalmente applicabile</i>	Non applicabile Non attuando processi che richiedono l'impiego di acqua non si ritiene attuabile il ricircolo.
c. Superficie impermeabile A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Applicata L'impianto è dotato di pavimentazione impermeabile, con pendenza idonea a convogliare le acque meteoriche all'impianto di depurazione prima del recapito in fognatura.

<i>Generalmente applicabile</i>	L'area oggetto di ampliamento sarà anch'essa impermeabile e presenta sistemi di raccolta ciechi atti a convogliare eventuali eluati in vasche a tenuta delle quali gli eluati verranno rimossi e conferiti come rifiuti; l'area di ampliamento, essendo coperta, non è tale da generare acque meteoriche di prima pioggia da sottoporre a trattamento.
d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: — sensori di troppopieno, — condutture di troppopieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, — isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole). <i>Generalmente applicabile</i>	Applicata Saranno presenti, oltre al serbatoio fuori terra, su pavimentazione impermeabile dotato di bacino di contenimento e tettoia, per lo stoccaggio del gasolio, n. 2 serbatoi interrati per il gasolio e n. 1 serbatoio interrato per adBlue. I serbatoi saranno dotati di doppia parete e di idonei presidi al fine di intercettare eventuali perdite nelle fasi di stoccaggio e riempimento dei medesimi e durante il rifornimento dei mezzi aziendali (da comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, prot. ARPAE n. 135133 del 16/08/2022).
e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate. L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici). <i>L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici)</i>	Applicata I rifiuti pericolosi sono stoccati al coperto in contenitori idonei e l'area è dotata di un sistema di raccolta per eventuali sversamenti terminante in pozzetto cieco. I rifiuti non pericolosi sono invece depositati all'aperto su superfici impermeabili, ma presentano caratteristiche fisiche tali da non determinare rischi di contaminazione di suolo e acque.
f. La segregazione dei flussi di acque Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminati vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento. <i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.</i>	Applicata Le acque dell'intera superficie sono trattate attraverso l'utilizzo di un sistema di trattamento della prima pioggia. La ditta non utilizza acque di processo per l'attività svolta. L'area di ampliamento non prevede stoccaggi all'aperto di rifiuti, pertanto non è tale da determinare la produzione di acque meteoriche da assoggettare a trattamento prima dello scarico
g. Adeguate infrastrutture di drenaggio L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento. <i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.</i>	Applicata L'acqua che cade sulle superfici di deposito dei rifiuti è raccolta e trattata con un sistema di prima pioggia prima dell'immissione allo scarico. L'area di ampliamento non presenta invece depositi di rifiuti all'esterno pertanto non necessita di sistema di trattamento delle acque
h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che	Applicata Saranno presenti, oltre al serbatoio fuori terra, su pavimentazione impermeabile dotato di bacino di contenimento e tettoia, per lo stoccaggio del gasolio, n. 2

i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti. <i>Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.</i>	serbatoi interrati per il gasolio e n. 1 serbatoio interrato per adBlue. I serbatoi saranno dotati di doppia parete e di idonei presidi al fine di intercettare eventuali perdite nelle fasi di stoccaggio e riempimento dei medesimi e durante il rifornimento dei mezzi aziendali (da comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, prot. ARPAE n. 135133 del 16/08/2022). Sono presenti serbatoi per il rifornimento dei mezzi. Al fine di intercettare qualunque eventuale perdita nelle fasi di riempimento dei serbatoi, di rifornimento dei mezzi o anche nella sola fase di stoccaggio, sono previsti i seguenti presidi: - un pozzetto antispiandimento a tenuta in pvc sopra ai serbatoi e sotto all'erogatore per il contenimento delle perdite; - una centralina di monitoraggio dei livelli e allarmi serbatoi per la gestione di 8 sonde di livello a principio magnetostriativo a galleggiante e 16 sensori intelligenti; - armadio controllo intercapedini per tubazioni in aspirazione e camera serbatoi e camera tubazioni di adduzione carburante, completo di armadio centraline elettronica, sirena, semaforo e accessori. L'area di rifornimento è completamente impermeabilizzata e le acque meteoriche ricadenti sopra di essa sono raccolte e convogliate al sistema di depurazione aziendale prima dello scarico in pubblica fognatura.
i. Adeguata capacità di deposito temporaneo Si predispongono un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo). <i>Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.</i>	Non applicabile Per la tipologia di attività e di acque di scarico non si ritiene necessario un deposito temporaneo per le acque prodotte in condizioni operative diverse da quelle normali.

BAT 20

Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito.

Si riporta il riepilogo della posizione del gestore

BAT 20	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
<i>Trattamento preliminare e primario, ad esempio</i> A Equalizzazione Tutti gli inquinanti b. Neutralizzazione Acidi, alcali c. Separazione fisica — es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi — separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria Solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso Generalmente applicabile	Applicata La vasca di accumulo delle acque meteoriche di prima pioggia svolge la funzione di equalizzazione. Il filtro a coalescenza rimuove gli oli
<i>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</i> [...]	Non applicabile Processo non pertinente

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Contatti Segreteria Arpae: 199.770.5 - 0522.336011 | fax 0522.336011 | www.arpae.it | P.IVA 04200020370

Trattamento biologico, ad esempio: [...]	Non applicabile Processo non pertinente
Denitrificazione [...]	Non applicabile Processo non pertinente
Rimozione dei solidi, ad esempio: o. Coagulazione e flocculazione Solidi sospesi e metalli inglobati nel particolato p. Sedimentazione q. Filtrazione (ad esempio filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione) r. Flottazione Generalmente applicabile	Applicata Il progetto prevede un sistema di trattamento chimico fisico per la rimozione del COD.

Tabella 6.1

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi diretti in un corpo idrico ricevente

Non applicabile

Tabella 6.2

Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente

Non applicabile

Nella tabella 6.2 non sono presenti processi di trattamento dei rifiuti riconducibili al caso specifico, pertanto si ritiene che non siano applicabili i BAT -AEL per il tipo di trattamento effettuato in impianto riconducibili alle attività AIA (stoccaggio di rifiuti pericolosi).

Resoconto BAT 20

L'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia risponde ai requisiti richiesti di equalizzazione e sedimentazione e in aggiunta la ditta ha previsto un trattamento di tipo chimico fisico.

Si precisa che lo scarico è relativo unicamente ad acque meteoriche relative a superfici su cui sono stoccati rifiuti non pericolosi.

Relativamente alle BAT-AEL indicate per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente, il processo svolto dall'azienda non si identifica in alcun tipo di processo indicato nella tabella 6.2.

La ditta effettua un controllo come previsto dal piano di monitoraggio presente in AIA di pH, solidi sospesi totali, COD, Alluminio e idrocarburi totali con cadenza annuale.

1.6 Emissioni da inconvenienti e incidenti

BAT 21

Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte *le tecniche indicate* di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1).

BAT 21	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Misure di protezione Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.	Applicata Lo stabilimento presenta un sistema di videosorveglianza. È presente il sistema di protezione antincendio sia per l'area attuale che per l'area oggetto di ampliamento, come da progetto antincendio sottoposto a parere dei VVF
b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.	Applicata L'azienda ha predisposto il piano di emergenza interno per gli impianti rifiuti nel quale sono indicate le procedure di gestione delle emergenze ambientali. In caso di incidenti si procederà con lo svolgimento degli interventi di primo contenimento e l'allertamento delle autorità competenti. L'azienda ha redatto la procedura PA6 - Emergenze e sostanze pericolose nella quale vengono definite le modalità di intervento relativamente a possibili emergenze e incidenti ambientali.
c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.	Applicata L'azienda ha predisposto un registro per gli eventi incidentali MOD 31 Registro delle emergenze

Efficienza nell'uso dei materiali

BAT 22

Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.

BAT 22	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali (ad esempio: rifiuti di acidi o alcali vengono utilizzati per la regolazione del pH; ceneri leggere vengono utilizzate come agenti leganti). <i>Applicabilità</i> Alcuni limiti di applicabilità derivano dal rischio di contaminazione rappresentato dalla presenza di impurità (ad esempio metalli pesanti, POP, sali, agenti patogeni) nei rifiuti che sostituiscono altri materiali. Un altro limite è costituito dalla compatibilità dei rifiuti che sostituiscono altri materiali con i rifiuti in ingresso (cfr. BAT 2).	Non applicabile Non vengono effettuate attività di trattamento che consentono di sostituire materie prime con rifiuti

Efficienza energetica

BAT 23

Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito.

BAT 23	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
a. Piano di efficienza energetica Nel piano di efficienza energetica si definisce e si calcola il consumo specifico di energia della (o delle) attività, stabilendo indicatori chiave di prestazione su base annua (ad esempio, consumo specifico di energia espresso in kWh/tonnellata di rifiuti trattati) e pianificando obiettivi periodici di miglioramento e relative azioni. Il piano è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Applicata L'azienda ha redatto un piano di efficienza energetica integrato nel sistema di gestione 14001. I consumi di energia elettrica ed energia termica (riscaldamento) e vengono periodicamente monitorati. Nello stabilimento è installato un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica e un altro verrà realizzato sul capannone oggetto di ampliamento.
b. Registro del bilancio energetico Nel registro del bilancio energetico si riportano il consumo e la produzione di energia (compresa l'esportazione) suddivisi per tipo di fonte (ossia energia elettrica, gas, combustibili liquidi convenzionali, combustibili solidi convenzionali e rifiuti). I dati comprendono: i) informazioni sul consumo di energia in termini di energia erogata; ii) informazioni sull'energia esportata dall'installazione; iii) informazioni sui flussi di energia (ad esempio, diagrammi di Sankey o bilanci energetici) che indichino il modo in cui l'energia è usata nel processo. Il registro del bilancio energetico è adeguato alle specificità del trattamento dei rifiuti in termini di processi svolti, flussi di rifiuti trattati ecc.	Applicata Il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica vengono svolti attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consentono di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

Riutilizzo degli imballaggi

BAT 24

Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

BAT 24	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione
Gli imballaggi (fusti, contenitori, IBC, pallet ecc.), quando sono in buone condizioni e sufficientemente puliti, sono riutilizzati per collocarvi rifiuti, a seguito di un controllo di compatibilità con le sostanze precedentemente contenute. Se necessario, prima del riutilizzo gli imballaggi sono sottoposti a un apposito trattamento (ad esempio, ricondizionati, puliti). <i>Applicabilità L'applicabilità è subordinata al rischio di contaminazione dei rifiuti rappresentato dagli imballaggi riutilizzati.</i>	Applicata Gli imballaggi che possono essere reimpiegati per il contenimento dei rifiuti oggetto di gestione, vengono riconsegnati ai fornitori per la raccolta dei rifiuti. Per il loro reimpiego non occorre trattamento, in quanto vengono gestiti unicamente per rifiuti aventi le medesime caratteristiche.

C3.2 VALUTAZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO

In considerazione di quanto valutato, preso atto del mantenimento delle performance dell'impianto, si ritiene che l'installazione nel suo complesso applichi e rispetti le BAT di pertinenza e che non si generino effetti incrociati di ricadute negative sulle varie matrici ambientali, come da relazione del Servizio Territoriale di ARPAE prot. 196518 del 30/10/2024.

SEZIONE D: SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI

1. In relazione alle non conformità riscontrate in materia di rumore, l'installazione delle progettate barriere acustiche dovrà essere tempestivamente attuata nel più breve tempo possibile.
2. Tenuto conto delle varie integrazioni e modifiche al Sistema di Gestione della ditta, con varie documentazioni trasmesse nel corso del procedimento di riesame di AIA, nell'atto di riesame di cui alla determina n. 4205 del 20/08/2021 era prevista una completa sistematizzazione dei documenti (es. procedure gestionali, istruzioni operative, moduli) del Sistema di Gestione per la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, inclusiva della gestione rifiuti e relative procedure anche per End of Waste (EoW). Inoltre, in specifico, nella procedura PA 09 "Gestione delle non conformità ambientali e delle azioni correttive e preventive" (prot. ARPAE n. 72904 del 07/05/21) doveva essere esplicitato anche l'eventuale caso relativo al respingimento del carico al produttore/detentore, e nella PA 05 "Gestione rifiuti" (prot. ARPAE n. 37431 del 10/03/2021) e specificate le modalità di gestione, anche di verifica a campione, di eventuali rifiuti metallici che vengano conferiti pressati. La documentazione deve essere tenuta in azienda a disposizione per i controlli. Per quanto pertinenti, la ditta dovrà procedere a tempestivi aggiornamenti delle procedure per le modifiche e variazioni gestionali e strutturali dell'installazione.

D2 CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L' ESERCIZIO DELL' INSTALLAZIONE

D2.1 FINALITÀ

La presente AIA ha la finalità di perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali dell'installazione, coerentemente alle disposizioni europee, nazionali e regionali in materia, ed anche con specifico riferimento alle migliori tecnologie disponibili (MTD) (*Best available techniques*, BAT) .

La ditta F.Ili Corradini Srl è tenuta a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi indicati nella presente Sezione D.

D2.2 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

1. L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

2. Tutte le strutture e gli impianti dovranno essere mantenuti in buone condizioni operative e periodicamente ispezionati e dovrà essere individuato il personale responsabile delle ispezioni e manutenzioni.
3. Al fine della riduzione della garanzia finanziaria, la ditta dovrà mantenere il sistema di gestione ambientale certificato (ISO 14001), ed in sua assenza dovrà provvedere ad integrare la medesima.
4. In fase di spegnimento eventuale degli impianti il gestore deve assicurarsi che gli stessi e i servizi connessi relativi alla compatibilità ambientale siano regolarmente funzionanti.
5. Il Gestore dell'impianto deve fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
6. Il Gestore è in ogni caso obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti.
7. Il Gestore deve rendere noto ad ARPAE il nominativo del Responsabile/i della manutenzione di strutture e impianti, con relativi contatti telefonici per eventuali reperibilità.
8. Considerato che l'impianto di gestione rifiuti è interessato dal passaggio di una linea di media tensione in cavo interrato per la quale è stata individuata una DPA di 10 metri che sfiora lo spigolo basale dell'edificio sul prospetto sud, all'interno di tale DPA non è ammessa permanenza prolungata di persone oltre le 4 ore giornaliere.

D2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA E INFORMAZIONE

1. Il gestore è tenuto a presentare annualmente, entro il 30 aprile di ogni anno, una relazione relativa all'anno solare precedente, ove siano illustrati i dati ed i contenuti del piano di monitoraggio; un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente; un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione. Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con D.G.R. 2306/2009.
2. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m), Parte Seconda, del D.Lgs. 152/2006 ogni qual volta intervengano modifiche relative alle condizioni valutate per le sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate

dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee. Detta documentazione dovrà essere presentata ad ARPAE in conformità agli strumenti normativi vigenti.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

1. Qualora nella fase di gestione dei rifiuti (ad es. scarico) si producano di polveri diffuse, la ditta deve attivare l'impianto di umidificazione al fine di evitare la dispersione di polveri in atmosfera e le procedure e misure previste dal Sistema di Gestione dell'azienda.
2. Qualora nella fase di gestione dei rifiuti si producano emissioni odorigene, la ditta deve attivare le relative misure previste dal Sistema di Gestione dell'azienda.

D2.5 EMISSIONI IN ACQUA E PRELIEVO IDRICO

L'installazione è autorizzata allo scarico delle acque di prima pioggia, inclusive di acque domestiche, con recapito in pubblica fognatura, ai sensi del D.lgs.152/2006, DGR 1053/2003 e DGR 286/2005.

La ditta è tenuta al rispetto delle presenti prescrizioni:

1. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia deve essere conforme al progetto ed alla documentazione tecnica presentata (prot. ARPAE n. 74443 del 22/05/2020). Le acque di drenaggio derivanti dalla disidratazione dei fanghi dovranno essere reinviati al ciclo depurativo e non allo scarico.
2. Gli effluenti dovranno essere sottoposti a trattamento per la separazione dei solidi e degli oli minerali prima dell'immissione in pubblica fognatura.
3. Lo scarico delle acque di prima pioggia deve essere conforme ai limiti previsti dalla Tabella 3, colonna scarichi in fognatura, dell'Allegato 5 alla Parte terza del D.Lgs. 152/06 per i parametri pH, COD, solidi sospesi totali, alluminio e idrocarburi totali.
4. Il pozzetto di ispezione e controllo dovrà essere di tipo regolamentare e tale da consentire un agevole e corretto campionamento in sicurezza, nel rispetto delle metodologie IRSA, e deve essere indicato in modo visibile. Dovrà essere reso accessibile agli Enti per i controlli ed al personale del Gestore del Servizio Idrico Integrato (Iren Acqua Reggio s.r.l) ai sensi dell'art. 20 del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
5. Il punto individuato per il controllo dello scarico deve essere reso accessibile agli Enti di controllo ed al personale del Gestore del Servizio Idrico Integrato addetto ai controlli ai sensi del Regolamento del servizio di fognatura e depurazione.
6. Deve essere effettuato, con cadenza annuale, un campionamento rappresentativo delle acque di prima pioggia, la cui analisi attesti la conformità dello scarico alla Tabella di riferimento in relazione

ai parametri significativi (pH, COD, solidi sospesi totali, alluminio e idrocarburi totali) su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora la durata dello scarico sia inferiore alle 3 ore.

7. Per i campioni prelevati dovrà essere redatto apposito verbale sul quale annotare le modalità di campionamento.
8. I verbali di campionamento ed i certificati analitici devono essere conservati presso l'insediamento per essere a disposizione per il controllo.
9. I sistemi adottati per il trattamento degli scarichi idrici, nonché i reticoli fognari interni e relativi pozzetti/griglie, devono essere mantenuti e puliti con opportuna periodicità.
10. Dovrà essere tenuta registrazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e la relativa documentazione dovrà essere conservata presso l'impianto e dovrà essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
11. Lo stato delle reti (acque meteoriche, acque nere) e degli impianti di trattamento acque dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.
12. Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni, dovrà informare tempestivamente ARPAE e il Gestore della pubblica fognatura e adottare le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o all'ambiente, l'azienda deve sospendere l'esercizio dell'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata. A monte dei punti di immissione nei recettori finali dovranno essere adottati sistemi atti ad interrompere i flussi causati da sversamenti accidentali.
13. Le frazioni separate dagli impianti di trattamento, siano questi a matrice prevalentemente inorganica oppure organica, derivanti dal funzionamento dell'impianto per il trattamento delle acque meteoriche devono essere smaltite come rifiuti e non possono essere scaricate in pubblica fognatura. Le operazioni di carico e scarico di rifiuti dovranno essere registrate conformemente al D.Lgs. 152/06.
14. E' vietato lo scarico di sostanze pericolose e di altre sostanze incompatibili con il sistema di depurazione a valle.
15. E' vietato, ai sensi di quanto previsto all'art 11 del Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione, utilizzare le condotte, le caditoie o le griglie lineari di scarico di acque meteoriche per scarichi diversi dalle acque meteoriche.
16. La rete fognaria di raccolta delle acque meteoriche dell'area dove sono installati i serbatoi dovrà

essere conforme al progetto ed alla documentazione tecnica presentata nella comunicazione di modifica non sostanziale di AIA, acquisita al prot. ARPAE n. 135133 del 16/08/2022.

D2.6 EMISSIONI NEL SUOLO

1. Devono essere intraprese tutte le azioni atte a prevenire o rimediare a potenziali contaminazioni delle acque sotterranee e del suolo.
2. Con riferimento ai serbatoi interrati, dovranno essere mantenute le condizioni tecniche e procedurali in materia antincendio del competente Comando dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia.
3. Ogni 10 anni, la Ditta deve effettuare il collaudo da parte di tecnico abilitato e trasmettere la relazione ad ARPAE e al Comune relativamente alle condizioni di integrità strutturale, statica, di tenuta e di impermeabilità delle vasche interrate di raccolta di eventuali sversamenti di eluati e acidi e dei serbatoi interrati.

D2.7 EMISSIONI SONORE

1. Le opere, gli impianti e l'attività dovranno essere condotti in conformità a quanto previsto dal progetto e dagli elaborati presentati.
2. Deve essere assicurato il rispetto dei limiti di immissione assoluti e differenziali. Il rispetto dei limiti di immissione assoluti (70 dBA al confine dell'area di pertinenza dell'insediamento e 60 dBA presso i recettori abitativi) e differenziali (5 dBA) presso i recettori abitativi individuati, deve essere verificato a cura della direzione dello stabilimento con periodicità quinquennale.
3. Deve essere attuato un programma di sorveglianza e manutenzione delle sorgenti rumorose fisse (parti meccaniche soggette ad usura, chiusure e tamponature). Il gestore deve intervenire prontamente per il ripristino delle normali condizioni d'esercizio qualora il deterioramento, la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico. Inoltre le operazioni di movimentazione interna/ esterna non devono essere svolte in orario notturno.
4. Su impianti e mezzi dovranno essere effettuate, con la necessaria periodicità, le manutenzioni idonee a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti stabiliti dalla vigente normativa.
5. La ditta dovrà sempre mantenere gli accorgimenti gestionali e le modalità operative utili ad eliminare o ridurre le componenti impulsive.
6. Vista la riduzione della superficie esterna di transito e manovra, al fine di evitare il formarsi di file di camion in accesso all'insediamento la ditta deve attenersi a proprie procedure.
7. Non può essere superata l'altezza massima dei cumuli di materiali/rifiuti considerata nella previsione di impatto acustico pari a 6 metri.

8. In caso di ristrutturazione / ripristino del recettore abitativo R3 a est dell'insediamento, la ditta dovrà eseguire immediata verifica acustica mediante misure dirette presso l'abitazione stessa ed eventuale adeguamento delle emissioni sonore.
9. E' fatto divieto di installazione di nuove sorgenti sonore o l'incremento della potenzialità delle sorgenti, per modifiche di tale genere deve essere preventivamente attivata una procedura in materia di Valutazione di impatto acustico.
10. Nella nuova area di deposito temporaneo dei rifiuti non combustibili prodotta dalle lavorazioni, posta esternamente barriere acustiche, la movimentazione dei rifiuti contenuti in box deve avvenire esclusivamente utilizzando carrelli elevatori diesel come indicato nella valutazione di impatto acustica presentata.
11. La ditta, tramite tecnico competente, dovrà eseguire entro 30 giorni dalla realizzazione delle modifiche impiantistiche, una verifica dell'impatto acustico dello stabilimento con misura diretta dei livelli di immissione assoluti e differenziali presso i recettori di confine e abitativo R1. Le misure dovranno comprendere la ricerca delle componenti tonali e impulsive con le modalità previste dall'allegato B al DM 16/3/98 e dovranno essere relative ai livelli assoluti e differenziali massimi dello stabilimento.
12. Entro 45 gg dalla effettuazione dei rilievi di cui sopra, i risultati dovranno essere presentati mediante relazione tecnica, firmata da TCAA. Nel caso in cui dalle suddette misure di verifica emergessero valori non conformi ai limiti normativi, dovranno essere immediatamente predisposti i necessari interventi di mitigazione/insonorizzazione, opportunamente documentati e relazionati riportando le caratteristiche sia dei materiali e dei dispositivi e degli accorgimenti predisposti, alla Autorità Competente con relativo collaudo acustico attestante il rispetto dei limiti acustici vigenti.

D2.8 GESTIONE DEI RIFIUTI

La ditta F.Ili Corradini Srl è autorizzata all'esercizio dell'attività di cui all'Allegato VIII Parte Seconda del D.Lgs 152/06, cod. 5.5 *Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti*, con le seguenti operazioni:

- R4** Riciclaggio/recupero dei metalli e dei composti metallici (come da Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
- R12** Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (come da Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
- R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (come da Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);
- D15** Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) (come da Allegato B alla

Parte Quarta del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152);

di rifiuti pericolosi e non pericolosi.

A conclusione dell'operazione di recupero R4 la ditta produce materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste).

L'impianto deve essere gestito nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni

1. Le operazioni di gestione rifiuti devono essere effettuate conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e documentazione presentata.
2. Nell'impianto possono essere trattate le tipologie di rifiuti per singolo codice EER, come riportato nella seguente Tabella 1a, secondo le operazioni e quantitativi ivi indicati.

GRUPPO "A" – Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione imballaggi)						
030199	Rifiuti non specificati altrimenti						
150101	imballaggi in carta e cartone						
150102	imballaggi in plastica						
150103	imballaggi in legno						
150105	imballaggi in materiali compositi						
150106	imballaggi in materiali misti						
150107	imballaggi in vetro						
160120	vetro						
170201	legno						
170202	vetro						
191204	plastica e gomma						
191205	vetro						
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206						
200102	vetro						
200138	legno diverso da quello di cui alla voce 200137						
200139	plastica						

200301	rifiuti urbani non differenziati						
170203	plastica						
		140	60	8.000	5.500	0	0
GRUPPO "B" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R12							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
150106	imballaggi in materiali misti	30	15	1.000	500	1.000	500
GRUPPO "C" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione D15							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Stoccaggio Deposito preliminare	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
150106	imballaggi in materiali misti	10	5	1.000	500	come colonna precedente stoccaggio	come colonna precedente stoccaggio
GRUPPO "D" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100201	rifiuti del trattamento delle scorie	50	50	200	200	0	0
100202	scorie non trattate						
100305	rifiuti di allumina						
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 100315*						
100601	scorie della produzione primaria e secondaria						
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria						
100699	rifiuti non specificati altrimenti						
100903	scorie di fusione						
110502	ceneri di zinco						
		50	50	200	200	0	0

GRUPPO "E" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213						
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215						
		80	80	600	600	0	0
GRUPPO "F" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160106	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose						
160116	serbatoi per gas liquido						
160122	componenti non specificati altrimenti						
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)						
		60	60	600	600	0	0
GRUPPO "G" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315						
070199	rifiuti non specificati altrimenti						
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico						
101203	polveri e particolato						
101206	stampi di scarto						
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)						
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310						
161102	rivestimenti materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla						

	voce 161101						
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161103						
161106	rivestimenti materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105						
170101	cemento						
170102	mattoni						
170103	mattonelle e ceramiche						
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106						
170802	materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801						
170904	rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903						
200301	rifiuti urbani non differenziati						
		35	50	3.300	5.000	0	0
GRUPPO "H" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160103	Pneumatici fuori uso	5	5	100	100	0	0
GRUPPO "I" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	50	50	1.800	1.800	0	0
GRUPPO "I" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R12							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	5	5	200	200	200	200

GRUPPO "L" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100299	rifiuti non specificati altrimenti						
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi						
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi						
120199	rifiuti non specificati altrimenti						
150104	imballaggi metallici						
160116	serbatoi per gas liquido						
160117	metalli ferrosi						
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213						
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215						
170405	ferro e acciaio						
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117						
191202	metalli ferrosi						
200140	metallo						
		300	600	5.000	10.000	0	0

GRUPPO "L" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R4

EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100299	rifiuti non specificati altrimenti						
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi						
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi						
120199	rifiuti non specificati altrimenti						
150104	imballaggi metallici						
160116	serbatoi per gas liquido						
160117	metalli ferrosi						
160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213						
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da						

	quelli di cui alla voce 160215						
170405	ferro e acciaio						
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti						
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 190117						
191202	metalli ferrosi						
200140	metallo						
		1.500	3.000	30.000	60.000	30.000	60.000
GRUPPO "M" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100899	rifiuti non specificati altrimenti						
110501	zinco solido						
110599	rifiuti non specificati altrimenti						
120103	limature, scaglie e polveri di materiali non ferrosi						
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi						
120199	rifiuti non specificati altrimenti						
150104	imballaggi metallici						
160118	metalli non ferrosi						
160122	componenti non specificati altrimenti						
170401	rame, bronzo, ottone						
170402	alluminio						
170403	piombo						
170404	zinco						
170406	stagno						
170407	metalli misti						
191002	rifiuti di metalli non ferrosi						
191203	metalli non ferrosi						
200140	metallo						
		200	400	2.500	5.000	0	0
GRUPPO "M" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R4							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	

		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
100899	rifiuti non specificati altrimenti						
120103	limature, scaglie e polveri di materiali non ferrosi						
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi						
120199	rifiuti non specificati altrimenti						
150104	imballaggi metallici						
160118	metalli non ferrosi						
160122	componenti non specificati altrimenti						
170401	rame, bronzo, ottone						
170402	alluminio						
170407	metalli misti						
191002	rifiuti di metalli non ferrosi						
191203	metalli non ferrosi						
200140	metallo						
		200	400	2.500	5.000	2.500	5.000
GRUPPO "N" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160604	batterie alcaline (tranne 160603)						
160605	altre batterie ed accumulatori						
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133						
		30	50	600	1.000	0	0
GRUPPO "O" - Rifiuti pericolosi sottoposti ad operazione R13							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli						
160601*	batterie al piombo						
160602*	batterie nichel-cadmio						
160603*	batterie contenenti mercurio						
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta						

	differenziata						
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie						
		120	200	1.800	3.000	0	0

* rifiuti pericolosi

GRUPPO "P" - Rifiuti non pericolosi sottoposti ad operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	5	5	250	250	0	0

GRUPPO "Q" - Rifiuti pericolosi sottoposti ad operazione D15							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Stoccaggio Deposito preliminare	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160107*	filtri dell'olio						
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto					come colonna precedente	come colonna precedente
120118*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli					stoccaggio	stoccaggio
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						
		3	3	100	100		

* rifiuti pericolosi

GRUPPO "R" - Rifiuti pericolosi sottoposti ad operazione R13

EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
160107*	filtri dell'olio						
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto						
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose						
		7	7	400	400	0	0

* rifiuti pericolosi

GRUPPO "S" - Polveri di materiali ferrosi e non ferrosi a smaltimento sottoposti ad

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.336011 | re-urp@arpae.it | pec: aoore@cert.arpae.emr.it

Arpae - Regione Emilia-Romagna | tel 051.4322811 | www.arpae.it | P.F. 04/2008/0010

operazione D15							
EER	Descrizione	Stoccaggio istantaneo		Stoccaggio Max Annuo		Trattamento Max Annuo	
		mc	t	mc/a	t/a	mc/a	t/a
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi						
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi						
		100	20	600	120	0	0

1. Deve essere rispettato il quantitativo massimo annuo complessivo di rifiuti ammesso per l'operazione di recupero R4, pari a 65.000 t/a, quello per l'operazione R12, pari a 700 t/a, quello per l'operazione R13, pari a 33.450 t/anno, rispettivamente, per i rifiuti pericolosi pari a 3.400 t/a e pari a 30.050 t/anno per non pericolosi, e quello per l'operazione D15 pari a 720 t/anno, nel rispetto dei quantitativi individuati, rispettivamente, per i rifiuti pericolosi pari a 100 t/a e pari a 620 t/anno per non pericolosi.
2. L'attività R4 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 250 giorni con potenzialità massima giornaliera di 260 t/giorno.
3. L'attività R12 sul rifiuto EER 150106 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 300 giorni all'anno con potenzialità massima giornaliera di 5 t/giorno.
4. L'attività R12 sul rifiuto EER 170411 può essere esercitata per 8 ore al giorno per 250 giorni all'anno con potenzialità massima giornaliera di 5 t/giorno.
5. La caratterizzazione (omologa) dei rifiuti accettati nell'impianto deve essere riesaminata qualora siano modificate le condizioni di produzione del rifiuto presso il produttore.
6. La ditta è tenuta a verificare natura e classificazione dei rifiuti in ingresso dovendosi tassativamente escludere la possibilità di trattamento di rifiuti e di materiale contenente amianto o da esso contaminato.
7. I rifiuti non pericolosi aventi codice EER con "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso secondo l'Allegato D alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06, possono essere accettati solo previa verifica della "non pericolosità". Qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica deve essere almeno semestrale.
8. Per i rifiuti non pericolosi che derivano da codici EER a specchio, la ditta dovrà conservare per 5 anni e mantenere a disposizione degli organi di controllo idonea documentazione (omologhe, analisi, schede tecniche, ecc.) atta a dimostrare la corretta classificazione del rifiuto.

9. Non possono essere accettati rifiuti in ingresso all'impianto per le operazioni R4 e R12, qualora non siano disponibili adeguati spazi, per il loro accoglimento, nell'area di accettazione.
10. Deve essere effettuato il controllo radiometrico dei rifiuti metallici in ingresso all'impianto, in conformità alle vigenti disposizioni in materia, in particolare con riferimento al D.Lgs n. 203 del 25/11/2022 ed al D. Lgs. n. 101 del 31/07/2010 e deve essere designato apposito tecnico esperto qualificato in materia di sorveglianza radiometrica. La Ditta entro 60 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, deve procedere in collaborazione con l'esperto qualificato nominato, a riesame ed eventuale aggiornamento di apposita procedura per la sorveglianza radiometrica, conformemente alla vigente normativa, e deve tenerla a disposizione degli organi accertatori per il controllo.
11. Il sistema di rilevazione della radioattività dei rifiuti in ingresso deve essere mantenuto funzionante e soggetto a periodiche manutenzioni e tarature al fine di essere sempre efficiente.
12. Le operazioni di recupero rifiuti e la loro movimentazione devono essere effettuate da personale esperto e/o appositamente formato.
13. Tutte le fasi di lavorazione, ivi comprese le operazioni di carico e scarico dei materiali, dovranno essere condotte in modo tale da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo di qualsiasi materiale/sostanza, e la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione e/o trasporto dei rifiuti stessi.
14. I rifiuti che possono dar luogo alla fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per liquidi.
15. La pavimentazione dei piazzali deve essere tenuta costantemente in buono stato di manutenzione ed integrità al fine di evitare la formazione di crepe e fessurazioni o qualunque danno da usura e la Ditta deve provvedere tempestivamente ai necessari ripristini/interventi di manutenzione. La documentazione relativa alle manutenzioni deve essere tenuta a disposizione per i controlli da parte dell'autorità competente.
16. L'impianto deve mantenere adeguata ed integra recinzione e cartellonistica di avvertimento al fine di evitare l'accesso dei non addetti ai lavori.
17. Non devono essere utilizzati altri spazi di deposito/stoccaggio diversi da quelli indicati nella planimetria di riferimento.
18. Per lo stoccaggio dei rifiuti e materiali in cumuli, le altezze di abbancamento non devono superare i 6 metri di altezza e comunque devono essere commisurate alla tipologia di rifiuto o materiale, per garantirne la stabilità e per garantire la sicurezza dei lavoratori.

19. Deve essere impiegata asta con scala graduata con punto di riferimento fisso che permetta alla ditta stessa e agli organi di controllo di verificare costantemente e con precisione il rispetto dell'altezza dei cumuli in stoccaggio.
20. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensioni e collocazione, indicante i codici dell'elenco europeo dei rifiuti, e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente.
21. La cartellonistica deve specificatamente distinguere i rifiuti in attesa di trattamento R12 rispetto ai rifiuti già sottoposti ad operazione R12, ed entrambi rispetto ai rifiuti messi in riserva con operazione R13.
22. Lo stoccaggio degli accumulatori esausti deve essere effettuato in appositi contenitori stagni in area dotata di grigliato di raccolta per eventuali sversamenti.
23. Il rifiuto denominato "scorie di alluminio", avente codice EER 100316, al fine di evitare reazioni qualora in contatto con acqua con liberazione di ammoniaca ed altre sostanze odorigene, deve essere stoccato all'interno del fabbricato.
24. Gli accessi a tutte le aree di stoccaggio siano sempre mantenuti sgomberi, in modo tale da agevolare le movimentazioni.
25. Per la gestione di rifiuti derivanti da attività di autodemolizione, disciplinati dal D.Lgs. n. 209/2003, la ditta dovrà effettuare le operazioni di messa in riserva esclusivamente nel rispetto dell'Allegato I del D.Lgs. n. 209/2003; in particolare le diverse tipologie di rifiuti soggette alla messa in riserva con operazione R13 devono essere chiaramente identificabili ed i rifiuti devono essere tenuti divisi per codici EER ed indicati in modo univoco con cartellonistica riportante i relativi codici EER.; lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili è realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il successivo recupero.
26. I rifiuti EER 160118 e 160122, consistenti in parti bonificate di autoveicoli, di veicoli a motore, di rimorchi e simili, risultanti da operazioni di messa in sicurezza, privati di pneumatici, di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché delle componenti plastiche recuperabili, dovranno provenire da centri di autodemolizione autorizzati ai sensi del Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 o anche da case automobilistiche.
27. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di

- cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06, intendendosi per impianto strettamente collegato un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.
28. La ditta deve informare ARPAE, Comune di Casalgrande, ed AUSL circa l'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001 entro 30 giorni dalla formale conferma della medesima che, allorché acquisita, deve essere trasmessa in copia agli stessi Enti.
 29. A seguito dell'ampliamento dell'installazione per annessione del lotto adiacente, la viabilità e movimentazione dei mezzi in ingresso all'installazione, movimentazione interna negli spazi aziendali, ed in uscita dall'installazione, deve svolgersi conformemente a quanto indicato nella documentazione presentata (tavola descrittiva Tav. 05 "Viabilità aziendale" datata 30/03/2023, acquisita al prot. ARPAE n. 60814 del 06/04/2023).
 30. Le operazioni di movimentazione e di deposito dei rifiuti nella nuova area di deposito temporaneo presso il muro perimetrale dello stabilimento devono svolgersi in modo tale da mantenere libero l'accesso al deposito e la movimentazione in sicurezza degli operatori e mezzi.
 31. Le operazioni di movimentazione e di deposito dei rifiuti nella nuova area di deposito temporaneo (area "DT" in Tavola 3D-1 "Planimetria depositi" datata luglio 2024, prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024) devono essere effettuate in condizioni di sicurezza, mantenendo le altezze di movimentazione e di abbancamento inferiori di almeno 1 m rispetto all'altezza del muro perimetrale dell'impianto, al fine di evitare ogni possibile rischio per l'incolumità e la sicurezza anche al di fuori del confine dell'installazione.
 32. Al fine dell'ottimizzazione dei sistemi di prevenzione, oltre i sistemi e manufatti indicati in progetto per il contenimento di sversamenti liquidi (acido solforico e olio), e/o da batterie e/o da filtri dell'olio, sia in prossimità dei bacini di contenimento, sia in prossimità della tettoia per gli eventuali eluati dai rifiuti in uscita dalle torniture, dovranno essere tenuti in loco idonei materiali adsorbenti da utilizzarsi nei casi dei sopradetti sversamenti accidentali.
 33. Ai fini dell'esercizio dell'attività di gestione rifiuti la Ditta deve mantenere il titolo di disponibilità dell'impianto per la durata dell'autorizzazione. A tal proposito la Ditta deve presentare a questa ARPAE e al Comune di Casalgrande documento attestante la disponibilità dell'impianto e dell'area, tre mesi prima (e cioè entro il 31/03/2029) della scadenza del medesimo contratto di affitto.
 34. L'attività di gestione rifiuti, come prevista nel progetto di ampliamento dell'installazione al lotto adiacente, deve essere effettuata conformemente a quanto indicato nella relazione tecnico-gestionale e successive modifiche ed integrazioni della stessa e alla planimetria di riferimento.

35. L'intervento di ampliamento dell'installazione al lotto adiacente deve essere conforme al titolo abilitativo edilizio Permesso di costruire n. 6 del 15/06/2021 e successive modifiche integrazioni (SCIA di variante prot. 9923 del 07/06/2022, SCIA Prat. SUAP n. 79/2023 prot. PG 0006773 del 03/04/2023, CILA Prat. SUAP n. 81/2023 prot. PG 0006833 del 04/04/2023), comunicando al Comune il termine dei lavori.

Prescrizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste)

36. Le attività di recupero devono essere conformi alle procedure e sistema di gestione illustrati dalla Ditta nella documentazione presentata e nelle relative procedure di registrazione/controllo delle lavorazioni e delle verifiche sui materiali prodotti, anche in relazione ad eventuali non conformità rilevate.
37. I rifiuti, riportati nella sottostante Tabella 2, sottoposti ad operazione R4, costituiti da rottami metallici (ferro, acciaio, alluminio) e da rottami di rame, devono essere gestiti in conformità al Reg. Consiglio UE n. 333/2011/UE e al Reg. Consiglio UE n. 715/2013/UE, come da Tabella 2, e cessano di essere qualificati come rifiuti (EoW), ai sensi e per gli effetti dell'articolo 184-ter del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, qualora rispettino i criteri stabiliti da tali Regolamenti comunitari.

Tabella 2

			Reg. UE 333/2011				Reg. UE 333/2011	Reg. UE 715/2013
Gruppo	EER	Descrizione	rottami metallici costituiti principalmen te da ferro, acciaio, alluminio e leghe	Gruppo	EER	Descrizione	rottami metallici costituiti principalment e da ferro, acciaio, alluminio e leghe	rottami metallici costituiti principalmen te da rame e leghe
Gruppo L	100299	cascami di lavorazione - rifiuti non specificati altrimenti	x	Gruppo M	100899	cascami di lavorazione-ri fiuti non specificati altrimenti	x	x
	120101	limatura e trucioli di	x		120103	limatura e trucioli di materiali non	x	x

		materiali ferrosi				ferrosi		
	120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	x		120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	x	x
	120199	cascami di lavorazione, rifiuti non specificati altrimenti	x		120199	cascami di lavorazione, rifiuti non specificati altrimenti	x	x
	150104	imballaggi metallici	x		150104	imballaggi metallici	x	
	160116	serbatoi per gas liquido	x		160118	metalli non ferrosi	x	x
	160117	metalli ferrosi	x		160122	componenti non specificati altrimenti	x	x
	160214	apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	x		170401	rame, bronzo, ottone		x
	160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	x		170402	alluminio	x	
	170405	ferro e acciaio	x		170407	metalli misti	x	x
	190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	x		191002	rifiuti di metalli non ferrosi	x	x
	190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce	x		191203	metalli non ferrosi	x	x

		190117						
	191202	metalli ferrosi	x		200140	metallo	x	
	200140	metallo	x					

38. L'operazione di recupero per la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW) non potrà essere svolta in assenza di certificazione che attesti il rispetto dei Reg. UE 333/2011 e del Reg. UE 715/2013.
39. Per i rifiuti di seguito elencati, contenenti materiali metallici diversi da quanto sopra indicato, come nichel, piombo, zinco, stagno, l'attività di recupero è limitata alla sola messa in riserva R13, come da sottostante Tabella 3.

Tabella 3

110501	zinco solido	punto 3.2.2 del DM 5.02.1998 PCB e PCT <25 ppb, ed eventualmente contenenti inerti, plastiche, etc. <20% in peso, oli <10% in peso; no radioattivo.
110599	rifiuti non specificati altrimenti	
170403	piombo	
170404	zinco	
170406	stagno	

40. La cessazione della qualifica di rifiuto è subordinata all'esito positivo delle verifiche di conformità e requisiti indicati nella procedure aziendali di gestione adottate dalla ditta in conformità al Regolamento (UE) n. 715/13 e al Regolamento (UE) n. 333/11, ed alla sottoscrizione della dichiarazione di conformità.
41. Al fine di garantire la tracciabilità dei rifiuti, il "Registro EoW" (per la rendicontazione dei materiali EoW) dovrà riportare i dati o essere collegato al registro di carico/scarico dei rifiuti (art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) ed essere collegato al "registro dei controlli sulle partite dei rottami metallici".
42. Il corretto campionamento dei rifiuti e dei materiali ottenuti dall'attività di recupero deve essere assicurato avvalendosi di laboratori esterni certificati o di personale interno adeguatamente formato, e tramite apposito verbale di campionamento, che deve essere disposizione delle Autorità di controllo.

43. Gli scarti derivanti dall'attività di recupero ed i materiali prodotti NON conformi alle procedure gestionali della Ditta dovranno essere gestiti come rifiuti ed essere stoccati in apposite aree correttamente segnalate e separate dai materiali End of Waste, in attesa di essere inviati ad impianti di recupero/smaltimento appositamente autorizzati.
44. La dichiarazione di conformità deve essere identificata con apposita numerazione e deve riportare il nome del prodotto, il numero identificativo del lotto o DDT dei materiali EoW a cui si riferisce, ed espressamente indicare le norme tecniche specifiche di prodotto di quel materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (EoW).
45. La ditta deve conservare presso la propria sede legale o l'impianto di produzione copia della dichiarazione di conformità delle End of Waste con gli allegati (ad es. esiti degli accertamenti ecc.) anche in formato elettronico, mettendola a disposizione delle autorità di controllo che la richiedano.
46. Rispetto alla verifica quantitativa di materiali estranei nelle operazioni di recupero per produzione di End of Waste, la ditta deve conservare per un anno presso l'impianto un campione di End of Waste (prelevato per le verifiche di rispondenza ai Regolamenti Europei n. 333/2011 e n. 715/2013) al termine del processo di recupero, in conformità alle norme tecniche di riferimento, ai fini della verifica di sussistenza dei requisiti.
47. La dichiarazione di conformità, unitamente ai suoi allegati (prove/analisi, ecc...), dovrà essere consegnata in originale all'acquirente del prodotto End of Waste, ed un secondo originale dovrà essere tenuto dalla ditta ed essere messo a disposizione degli organi di controllo.
48. Per il trasporto del materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste), i documenti di trasporto dovranno avere corrispondenza univoca alla relativa dichiarazione di conformità, che dovrà essere allegata al documento di trasporto stesso.

D2.9 ENERGIA

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.
2. Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D2.10 ALTRE CONDIZIONI

1. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori devono essere opportunamente informati e formati in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione; effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza. Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo. L'attività di formazione/informazione del personale dovrà essere rinnovata ogni qualvolta intervengano modifiche sull'assetto organizzativo e impiantistico aziendale (mansioni, nuovi macchinari o nuovo personale).

D2.11 GESTIONE DELL'EMERGENZA

1. In caso di emergenza ambientale il gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno/rischio informando dell'accaduto quanto prima ARPAE. Successivamente il gestore deve effettuare gli opportuni interventi di bonifica.
2. Salve le incombenze dettate dalle disposizioni vigenti in materia d'igiene e sicurezza dei lavoratori, in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il gestore deve comunicare tempestivamente, per iscritto, al Comune, ad ARPAE e AUSL, e per quanto di competenza al Comando dei Vigili del fuoco, gli estremi dell'evento:
 - cause che lo hanno generato;
 - stima dei rilasci di inquinanti;
 - contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale,
 - fine dell'evento;
 - ripristino del regolare esercizio;
 - attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Qualora la fuoriuscita possa avere una ricaduta sotto il profilo ambientale e/o sanitario all'esterno dello stabilimento dovrà essere immediatamente attivata la procedura di emergenza attraverso la chiamata del numero dedicato.

D2.12 SOSPENSIONE DELL'ATTIVITA', GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO E PIANO DI DISMISSIONE DEL SITO

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. ARPAE provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista negli strumenti di pianificazione, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente, con almeno 45 giorni di anticipo, comunicare tramite PEC ad ARPAE e al Comune la data prevista di termine dell'attività e

fornire un cronoprogramma dettagliato per la dismissione e per il ripristino ambientale del luogo, presentando un Piano di Dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali, al ripristino dello stato dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio. In specifico, deve essere effettuata una specifica valutazione comprensiva di indagini di caratterizzazione delle matrici ambientali e, in relazione al ripristino dell'area, deve essere predisposto un dettagliato piano di intervento, comprensivo di valutazione dello stato dei suoli e delle acque sotterranee.

3. Il Piano di dismissione deve prevedere:

- rimozione dei rifiuti eventualmente presenti nell'impianto e loro conferimento a impianti di gestione autorizzati (rifiuti che sarebbero dovuti essere sottoposti a trattamento, rifiuti derivati dalle attività di manutenzione);
- vendita/cessione delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ottenute dal processo di recupero);
- pulizia del capannone e del piazzale esterno e di tutte le superfici adibite allo stoccaggio e lavorazione rifiuti;
- invio dei cassoni a lavaggio presso ditte esterne;
- manutenzione finale e pulizia della rete di raccolta delle acque meteoriche e delle acque nere e degli impianti di trattamento acque;
- svuotamento e bonifica dei serbatoi fuori terra e interrati di stoccaggio di carburanti ;
- esecuzione di verifiche/indagine preliminare volta a verificare eventuali contaminazioni del suolo e del sottosuolo e delle acque sotterranee;
- in caso di accertamento di superamento delle CSC, dovranno essere attivate le procedure previste dal Titolo V della parte IV del D. Lgs.152/2006 in materia di bonifica.

4. Entro sei mesi dalla data di conclusione delle attività aziendali deve essere concluso il Piano di dismissione e il ripristino ambientale del luogo.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Il piano di monitoraggio che la ditta è tenuta ad effettuare è riportato nella seguente tabella A. La documentazione di prova deve essere raccolta e ubicata in luogo idoneo in modo da permettere la visione agli agenti accertatori al momento dell'ispezione.

N.	parametro	sistema di misura	frequenza
1	SCARICHI IDRICI	Controllo sui limiti fissati per lo scarico in pubblica fognatura (Tab.3 All.5 D.lgs. 152/06)	1 autocontrollo anno con ricerca di pH, solidi sospesi totali, Alluminio, COD e idrocarburi totali
		Manutenzione e pulizia dell'impianto di depurazione	n. 2 volte/anno, e all'occorrenza, con conservazione della documentazione descrittiva dell'intervento e di attestazione della sua effettuazione
2	RIFIUTI	Verifica quantitativi rifiuti recuperati	Giornaliera e annuale
		Verifica quantitativi rifiuti prodotti	Settimanale e annuale
3	RUMORE	Rilievi fonometrici	ogni 5 anni e/o in caso di modifiche sostanziali all'attività produttiva e all'assetto impiantistico
		Controllo dello stato di manutenzione e buon funzionamento della cesoia	Controllo quindicinale con annotazione dell'esito della verifica
4	PROTEZIONE DEL SUOLO E DELLE ACQUE SOTTERRANEE	Verifica di tenuta dei serbatoi interrati	decennale
		Lettura del sistema di rilevazione delle perdite posto nell'intercapedine effettuata da personale interno/esterno	Mensile cartacea su scheda
		Verifica di corretto funzionamento del sistema di rilevazione delle perdite posto nell'intercapedine	Annuale
5	Esecuzione del piano di monitoraggio	Report annuale	Ogni anno

D3.1 CRITERI GENERALI DI MONITORAGGIO E INTERPRETAZIONE DEI DATI

L'autorità di controllo effettua un'ispezione secondo la periodicità stabilita dalla Regione comprensiva di:

- accertamenti amministrativi atti a verificare la conformità ai limiti, sulla base degli autocontrolli eseguiti dal gestore e trascritti a registro, e alle prescrizioni indicate, alle disposizioni vigenti in materia di prevenzione integrata dell'inquinamento e alle altre disposizioni in materia ambientale applicabili all'impianto considerato per la gestione rifiuti e per la produzione di materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto (End of Waste)

**SEZIONE E: SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI
RACCOMANDAZIONI**

E1 RACCOMANDAZIONI

Le seguenti raccomandazioni, a seguito di segnalazione delle Autorità competenti in materia ambientale, o dell'esame del quadro informativo ottenuto dai dati del piano di monitoraggio e controllo, ovvero di atto motivato dell'Autorità Competente, potranno essere riesaminate e divenire oggetto di prescrizioni di cui alla sezione D, a seguito di opportuno aggiornamento d'ufficio dell'AIA.

1. Qualora i materiali ottenuti dall'attività di recupero non presentino le caratteristiche previste dai Regolamenti europei Reg. UE n. 715/13 e Reg. UE n. 333/11 restano classificati come rifiuti e come tali dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti.
2. La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti devono essere svolti prestando la massima attenzione ad evitare perdite o sversamenti accidentali. In caso di sversamento si deve intervenire secondo quanto previsto dalle procedure interne di emergenza.
3. La documentazione relativa alla classificazione dei rifiuti deve essere tenuta in apposito schedario assieme ai rapporti di prova e posti in visione a richiesta dell'Autorità di Controllo.
4. Deve essere sempre tenuto a disposizione materiale adsorbente da utilizzare in caso di sversamenti accidentali.
5. In caso di sversamenti accidentali di materiali solidi o polverulenti o liquidi, la pulizia delle superfici interessate sia eseguita immediatamente, per quanto possibile a secco o con idonei materiali inerti assorbenti. I materiali derivanti dalle operazioni di pulizia devono essere smaltiti presso impianti autorizzati.
6. Dovranno essere eseguite sistematicamente le operazioni di pulizia dell'area cortiliva.
7. Deve essere effettuata l'applicazione di sistemi, perduranti nel tempo, ai fini della prevenzione dalle infestazioni di animali nocivi (es. ratti o altri roditori) o di insetti potenziali vettori di malattie infettive (es. zanzara culex, mosche ecc.).
8. Deve essere comunicata immediatamente alla ARPAE, ogni eventuale variazione inerente l'assetto societario o cessione, vendita o dismissione dell'impianto oggetto del presente provvedimento.
9. Stante che la ditta precisa che i rifiuti identificati con codici EER 160214 e 160216 sono relativi a rifiuti non rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 49/14 e s.m.i, e che tali rifiuti possono essere ad esempio utensili industriali fissi di grandi dimensioni o le installazioni fisse di grandi dimensioni,

entrambi annoverati tra le esclusioni previste all'art. 2 del D.Lgs. 49/14 e smi, la ditta non può effettuare gestione di rifiuti diversi rientranti nella disciplina RAEE.

10. L'area adibita ad uso "officina" individuata all'interno del capannone "storico" aziendale dovrà essere utilizzata come deposito di attrezzi ed utensili, coerentemente alla destinazione d'uso legittimata urbanisticamente, e comunque in modo tale da evitare eventuali ricadute dal punto di vista ambientale (polveri, emissioni, scarichi, rumore etc.).
11. Deve essere garantita l'efficienza degli appositi strumenti antincendio in conformità al Certificato di Prevenzione Incendi.
12. La ditta dovrà realizzare le opere e gli impianti in materia antincendio conformemente al progetto approvato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia (pratica 39748/2021) e relative prescrizioni. Conformemente a quanto previsto dalla pratica antincendio, al termine dei lavori, e comunque prima dell'esercizio dell'attività, dovrà essere presentata la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività) ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n.151/2011 al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Reggio Emilia.
13. Relativamente alle modifiche (comunicazione di modifica non sostanziale acquisita da ARPAE al prot. n. 131696 del 18/07/2024) si ricorda alla ditta, come da nota dei Vigili del Fuoco datata 02/09/2024, quale documento unito alla comunicazione di modifica non sostanziale stessa che indica che le variazioni risultano essere costituite principalmente da modifiche di materiali non combustibili e l'incremento del quantitativo istantaneo di imballaggi in R13 sarà compensato da una equivalente riduzione del quantitativo di imballaggi in D15:
 - sarà cura del titolare dell'attività mantenere, in base alla suddivisione dei rifiuti combustibili, il quantitativo massimo dichiarato nel CPI in considerazione che ai fini antincendio non è prevista una diversificazione dei rifiuti tra R13 e D15.
 - in sede di attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio la ditta dovrà comunicare al Comando Provinciale dei VV.F. le modifiche non sostanziali ai fini antincendio previste nella comunicazione di modifica non sostanziale AIA prot. ARPAE n. 131896 del 18/07/2024.
14. Devono essere rispettate le normative vigenti in materia di sicurezza sul lavoro. L'utilizzo dell'impianto sia permesso al personale autorizzato dal datore di lavoro ed idoneamente formato, informato ed addestrato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuale e specifiche attrezzature di lavoro.
15. L'utilizzo dell'infrastruttura viaria di accesso allo stabilimento per la sosta dei veicoli pesanti deve essere effettuata nel rispetto del Codice della strada.
16. Al termine dei lavori per l'unificazione dei due lotti, e comunque prima dell'avvio dell'attività, dovranno essere effettuate le eventuali comunicazioni ed aggiornamenti in materia antincendio presso il competente Comando dei Vigili del Fuoco ed il progetto di ampliamento dell'installazione dovrà essere conforme alle vigenti disposizioni in materia antincendio.

17. Dovrà essere garantita adeguata formazione, informazione ed addestramento al personale addetto alla gestione (carico e scarico) dei rifiuti pericolosi.
18. Conformemente all'art. 26-bis della L. 132/2018, la Ditta deve essere in possesso del piano di emergenza interna che deve essere reso disponibile agli agenti accertatori.
19. La ditta è tenuta a procedere ad aggiornamento del Piano di emergenza interno con riferimento alle modifiche progettuali previste nella modifica non sostanziale di AIA prot. ARPAE n. 131896) del 18/07/2024 e successive integrazioni.
20. E' necessario assicurare la sussistenza delle migliori tecniche disponibili descritte alla sezione C nel paragrafo corrispondente.

Sito

I percorsi di transito e di manovra, per mezzi e lavoratori, e la relativa segnaletica all'interno del sito sia adeguatamente mantenuta, e la circolazione opportunamente regolamentata.

La recinzione e la barriera esterna di protezione ambientale siano mantenute e siano oggetto di adeguate manutenzioni, anche avendo cura di tagliare le erbe infestanti e di rimuovere eventuali rifiuti accumulati per effetto eolico o altre cause.

Le zone di stoccaggio, i piazzali e le zone di transito devono essere mantenute pulite, con particolare riguardo alla fasi di movimentazione dei rifiuti.

L'installazione deve essere sottoposta a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie e relative vasche terminali e pozzetti, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente.

Ciclo Produttivo e Materie Prime

E' necessario identificare con apposita cartellonistica i contenitori e le aree di deposito delle materie prime e delle sostanze in genere.

Scarichi e Consumo Idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l, essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in

area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;

- essere realizzato a perfetta tenuta;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

Produzione e Gestione dei Rifiuti

Si raccomanda l'aggiornamento periodico della classificazione dei rifiuti prodotti secondo le disposizioni vigenti in materia e suoi aggiornamenti.

I contenitori o le aree di stoccaggio rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti il codice EER allo scopo di rendere noto la natura e la pericolosità dei rifiuti medesimi.

Il gestore provveda a comunicare tempestivamente (via PEC) l'eventuale mancata ammissione dei rifiuti, con l'indicazione della tipologia e del quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico nonché dei motivi specifici di non accettazione del carico.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.